

Unareti S.p.A.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

INDICE

Cariche sociali	3
Relazione sulla gestione	5
Prospetti di Bilancio	29
Stato Patrimoniale	31
Conto Economico	35
Rendiconto finanziario di cash flow	39
Nota Integrativa	43
Struttura e contenuto del bilancio	45
Criteri di valutazione	46
Commento alle voci di bilancio	
* Stato patrimoniale	52
* Conto economico	69
Eventi di rilievo ed altre informazioni	83
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei soci	85
* Allegato n. 1 Prospetto delle variazioni delle immobilizzazioni immateriali	86
* Allegato n. 2 Prospetto delle variazioni delle immobilizzazioni materiali	87
* Allegato n. 3 Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto	88
* Allegato n. 4 Variazione della posizione finanziaria netta	89
* Allegato n. 5 Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato della Controllante A2A S.p.A.	90
* Allegato n. 6 Elenco partecipazioni in società controllate	91
Prospetti Riclassificati	93
Stato patrimoniale Fonti/Impieghi	94
Stato patrimoniale riclassificato	95
Conto economico riclassificato	96
Relazione del Collegio Sindacale	97
Relazione della Società di Revisione	105

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore delegato

Francesco Gerli

Amministratori

Giorgio Fazzini

Enrica Mambelli

Daniela Martinazzi

Tullio Montagnoli

Collegio sindacale

Presidente

Matteo Dondi

Sindaci effettivi

Paolo Campominosi

Francesco Riva

Sindaci supplenti

Paola Castiglioni

Paolo Galvagno

Società di revisione

EY S.p.A.

La società è a socio unico ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

GRANDEZZE SIGNIFICATIVE DELL'ATTIVITA' GESTIONALE

	2018	2017
a. Volume d'affari (in migliaia di euro)	566.409	535.746
b. Valore aggiunto (in migliaia di euro)	286.631	300.061
c. Margine operativo lordo (in migliaia di euro)	234.689	246.237
d. Risultato operativo (in migliaia di euro)	144.327	157.942
e. Risultato d'esercizio (in migliaia di euro)	103.137	111.701
f. Investimenti (in migliaia di euro)	150.737	130.246
g. Dipendenti (numero medio dipendenti)	1.420	1.408

Signori azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo le disposizioni di legge in materia di bilancio ed è sottoposto a revisione contabile completa da parte della società EY S.p.A..

Il capitale sociale di Unareti S.p.A. ammonta a 965.250 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, e risulta formato da azioni del valore nominale di 1,00 Euro ciascuna. Le azioni sono detenute al 100% dalla società controllante A2A S.p.A., di conseguenza, la denominazione sociale riporta la dizione "a socio unico".

Unareti S.p.A. svolge l'attività di distribuzione del gas naturale in 195 comuni, di distribuzione a rete del GPL in 8 comuni e di distribuzione di energia elettrica nei comuni di Milano, Rozzano, Brescia e in altri 45 comuni della provincia di Brescia.

I servizi logistici, con gli obiettivi di pianificare i fabbisogni, ottimizzare le giacenze dei magazzini e di perseguire il miglioramento della qualità del servizio, i servizi tecnici, commerciali, amministrativi, di *metering* e di fatturazione sono svolti anche per le altre società del Gruppo.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 presenta un risultato d'esercizio positivo per 103.137 migliaia di euro.

Quadro normativo e tariffario

Unbundling funzionale e Brand Unbundling

L'Autorità con Delibera 296/2015/R/com (TIUF – Testo Integrato Unbundling Funzionale) ha posto in capo al Gestore Indipendente la responsabilità della corretta attuazione della regolazione in materia tra cui l'obbligo di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione rispetto all'impresa di vendita e l'utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti da quelli dell'attività di vendita per evitare il rischio di confusione nel cliente finale.

Anche in considerazione di tali novità normative ed in accordo con quanto previsto dall'art. 8, comma 1, del TIUF - che consente la gestione congiunta da parte dell'impresa verticalmente integrata delle attività infrastrutturali svolte in regime di monopolio - è stata costituita Unareti S.p.A., operativa dal 1° aprile 2016, che gestisce le attività di distribuzione e misura di energia elettrica e del gas.

Le modalità di recupero dei costi sostenuti al fine di adempiere alle disposizioni in esame sono state oggetto di consultazione nel 2017 (DCO 307/2017/R/com). L'Autorità è orientata a considerare i dati di costo degli operatori, eventualmente depurati dei costi già riconosciuti da altri meccanismi regolatori. Nell'ambito della suddetta consultazione, nel mese di marzo 2018 l'Autorità ha avviato una raccolta dati avente ad oggetto i costi operativi e di capitale sostenuti negli anni 2015, 2016 e 2017 dagli operatori per adempiere alla separazione del marchio. La liquidazione è attesa nel 2019.

Tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale definitive 2017 e provvisorie 2018

Con Delibera 149/2018/R/gas l'Autorità ha approvato le tariffe di riferimento definitive 2017 per l'attività di distribuzione e misura del gas naturale (sulla base degli investimenti a consuntivo 2016, al netto di dismissioni e contributi relativi allo stesso anno), mentre con Delibera 177/2018/R/gas ha approvato quelle provvisorie 2018 (sulla base degli investimenti a pre-consuntivo 2017). Rispetto al 2017 è azzerata la componente DCVER a copertura dei costi operativi relativi alle verifiche metrologiche, in quanto tali costi saranno riconosciuti a piè di lista, così come continueranno ad essere riconosciuti a consuntivo, fino al 2020, i costi di capitale relativi alla telegestione dei misuratori

elettronici.

Le tariffe sono definite con un WACC pari al 6,1% per l'attività di distribuzione e pari al 6,6% per la misura (Delibera 583/2015/R/com – TIWACC).

Con Delibera 639/2018/R/com l'Autorità ha approvato l'aggiornamento del WACC per il periodo 2019-2021 che viene fissato pari al 6,3% per l'attività di distribuzione del gas e pari al 6,8% per la misura. Per gli anni 2020-2021 tali valori potrebbero modificarsi in occasione della revisione tariffaria del V periodo regolatorio gas.

Con Delibera 904/2017/R/gas sono state stabilite le modalità di riconoscimento dei costi relativi all'attività di misura per il 2018 e il 2019:

- i costi dei sistemi di telelettura/telegestione, e dei concentratori continuano ad essere riconosciuti a consuntivo nei limiti di un tetto massimo;
- i costi standard per alcune classi di misuratori sono rivisti, contestualmente ad una revisione del peso del costo standard (da 50% a 40%) rispetto a quello del costo effettivo ai fini del riconoscimento in tariffa degli investimenti relativi a misuratori elettronici.

Con le Delibere 859/2017/R/gas e 711/2018/R/eel sono state definite le tariffe obbligatorie da applicarsi ai clienti finali per i servizi di distribuzione e misura del gas, rispettivamente, per il 2018 e il 2019.

Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità relativi al servizio di distribuzione e misura del gas, per il V periodo di regolazione (2020-2026)

L'Autorità con Delibera 529/2018/R/gas ha avviato il procedimento finalizzato alla definizione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità per il servizio di distribuzione e misura gas in vigore nel V periodo regolatorio (2020-2026), definendo specifiche priorità del settore gas tra cui:

- promuovere adeguatezza, efficienza allocativa e sicurezza delle infrastrutture, subordinando il riconoscimento dei nuovi investimenti allo svolgimento di analisi costi-benefici, in linea anche con l'impostazione adottata nell'ambito delle valutazioni dei bandi delle gare gas;
- perseguire l'efficienza produttiva nella fornitura del servizio con il graduale assorbimento della differenziazione nei costi riconosciuti per classi di imprese;
- supportare la sostenibilità ambientale attraverso la diffusione dei gas rinnovabili e di nuove tecnologie (attivazione di progetti pilota innovativi);
- favorire l'efficienza e l'efficacia del servizio di misura;
- promuovere la concorrenza anche nello svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio;
- favorire la semplificazione dei meccanismi di regolazione.

Con la medesima Delibera l'Autorità ha ulteriormente posticipato l'entrata in vigore del metodo dei costi standard per il riconoscimento degli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale (a partire dagli investimenti 2020), in coerenza con la futura adozione di logiche di valutazione dei costi basate sulla spesa totale (TOTEX).

Regolazione della performance di misura per i punti di riconsegna connessi alle reti di distribuzione di gas naturale

La Delibera 522/2017/R/gas ha apportato alcune modifiche alla RQDG 2014 – 2019 finalizzate a favorire il miglioramento della performance degli operatori per l'attività di misura del gas naturale:

- con decorrenza luglio 2017 e per i misuratori accessibili, lo standard "Frequenza di raccolta della misura per misuratore accessibile" è sostituito dallo standard "Raccolta della misura per

misuratore accessibile”;

- il numero minimo di letture da raccogliere per i misuratori c.d. accessibili è quello stabilito dagli art. 14.1 (misuratori tradizionali e smart meter gas < G10) e 14bis.1, lettera a) (smart meter >= G10) del TIVG. In caso di mancato rispetto di tale standard è previsto un indennizzo automatico pari a 35 euro (l’Autorità considera gli smart meter gas in ogni caso accessibili, indipendentemente dalla loro effettiva collocazione fisica).

Con decorrenza 2018 e con riferimento alle imprese di distribuzione con più di 50.000 clienti finali al 31 dicembre 2016, relativamente ad ogni PDR attivo con misuratore tradizionale parzialmente accessibile o non accessibile, viene introdotto l’obbligo di garantire almeno una lettura con esito positivo nel corso dell’anno. In caso contrario, per tali punti il distributore è obbligato alla sostituzione dei misuratori tradizionali con misuratori elettronici. Tali obblighi di sostituzione sono aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla Delibera 631/2013/R/gas (direttive smart meter gas). In caso di inadempimento degli ulteriori obblighi di sostituzione è prevista una penalità unitaria annua a carico dell’impresa di distribuzione pari a 4 € per ogni misuratore non sostituito, fino alla sostituzione del misuratore. Sono in corso approfondimenti con l’Autorità in merito alle modalità applicative di tali disposizioni e sulle relative criticità riscontrate dagli operatori, anche alla luce degli orientamenti rilevanti per il tema in esame espressi nel documento per la consultazione 570/2018/R/com.

Con medesima decorrenza e perimetro viene introdotto un indicatore per monitorare la percentuale di misuratori accessibili con letture con esito positivo, differenziato per classi di consumo. L’Autorità si riserva la possibilità di effettuare la pubblicazione comparativa di tali indicatori.

Affidamento e svolgimento del servizio di distribuzione del gas naturale

A seguito della riforma delle modalità di affidamento del servizio di distribuzione di gas naturale, sono stati definiti 177 “Ambiti Territoriali Minimi - ATEM” (DM 19 gennaio 2011 e DM 18 ottobre 2011) per i quali saranno indette le gare per l’affidamento del servizio secondo quanto previsto dal cd. Regolamento gare (DM 12 novembre 2011, n. 226, come successivamente integrato e modificato). Sono state, altresì, adottate norme a tutela dell’occupazione dei dipendenti degli operatori coinvolti nel riassetto del settore (DM 21 aprile 2011).

Nel corso degli ultimi anni diverse disposizioni sono intervenute modificando il D.Lgs. n. 164/2000 e il DM 226/2011 con particolare riferimento alle modalità di determinazione del valore di rimborso da riconoscere al gestore uscente (VIR) e alle tempistiche per l’indizione delle gare.

Il DM 22 maggio 2014 ha approvato le Linee Guida relative ai criteri ed alle modalità applicative ai fini della determinazione del VIR mentre il DM 20 maggio 2015, n. 106, ha modificato il DM 226/2011 in modo da recepire le novità normative succedutesi in materia di calcolo del VIR (soprattutto per quel che riguarda il trattamento dei contributi), l’applicazione delle linee guida, la percentuale massima del canone, il riconoscimento dei costi sottesi ai progetti di efficienza energetica da realizzarsi nell’ambito ed offerti in sede di gara.

Il D.L. 210/2015 (c.d. Milleproroghe 2016) ha concesso un’ulteriore proroga delle scadenze per la pubblicazione dei bandi di gara da parte delle Stazioni Appaltanti e sono state eliminate le penalizzazioni a carico di quelle inadempienti precedentemente previste.

Il DM 11 gennaio 2017 ha, inoltre, parzialmente risolto l’incertezza sulla copertura, in termini di contributo tariffario, dei titoli generati dai progetti di efficienza energetica proposti in sede di gara. In particolare, il DM ha previsto che i certificati eventualmente emessi a fronte di tali progetti e annullati dal GSE nell’anno di riferimento riducano in egual misura gli obblighi di risparmio complessivi dell’anno successivo. Restano, tuttavia, alcune residue incertezze, tra cui il vincolo di territorialità degli interventi offerti in sede di gara.

Si segnala, infine, che la norma sulle gare di distribuzione gas introdotta nel correttivo del Codice degli Appalti, pubblicato in G.U. il 5 maggio 2017, conferma la validità dell'attività svolta finora dalle Stazioni Appaltanti nella produzione della documentazione di gara e resta invariata anche la durata massima di 12 anni degli affidamenti.

Nell'ambito dei compiti affidati dal legislatore al regolatore, l'Autorità, con Delibera 514/2012/R/gas ha predisposto lo schema di contratto di servizio tipo per la regolazione dei rapporti tra enti locali concedenti e gestori del servizio di distribuzione del gas naturale, contratto poi approvato dal MiSE con DM 5 febbraio 2013. Successivamente, con Delibera 571/2014/R/gas, l'Autorità ha proposto una modifica – in materia di riconoscimento delle quote di ammortamento a favore degli enti concedenti – a tale schema di contratto di servizio tipo, modifica tuttavia non recepita dal MiSE.

Infine, a valle delle novità introdotte dalla Legge Concorrenza 2017 in materia di semplificazione dell'iter di valutazione dei valori di rimborso e dei bandi di gara, l'Autorità ha adottato la Delibera 905/2017/R/gas con cui ha razionalizzato la regolazione relativa ai propri compiti articolando le disposizioni in materia in 2 testi integrati. Le principali novità introdotte, di rilievo soprattutto per le Stazioni Appaltate, sono relative all'iter di valutazione del valore di rimborso e del bando di gara:

- relativamente alla valutazione del rimborso è previsto un Regime semplificato d'ambito ex Legge Concorrenza 2017 a cui potranno accedere gli ambiti per cui (i) l'Ente locale concedente possa certificare anche tramite idoneo soggetto terzo, in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità (la definizione di questi ultimi è demandata agli Enti Locali stessi), che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee Guida 2014; (ii) lo scostamento VIR-RAB, aggregato d'ambito, non risulti superiore all'8%; e che (iii) lo scostamento VIR-RAB relativi ai cespiti di località del singolo Comune non superi il 20%;
- relativamente al bando è stato introdotto un iter semplificato che prevede (almeno 60 giorni prima della scadenza del termine previsto per la sua pubblicazione) l'invio all'Autorità da parte delle Stazioni Appaltate di un prospetto che riporti: (i) i valori di VIR e RAB con i relativi riferimenti temporali per ciascun Comune dell'ambito, che saranno confrontati con quelli presenti nella documentazione di gara; (ii) un estratto del bando di gara e del disciplinare di gara con riferimento agli articoli nei quali sono riportati i criteri di ripartizione dei punteggi massimi tra i criteri e i sub-criteri di gara, che saranno confrontati con le prescrizioni in materia contenute nel cosiddetto Regolamento Gare e (iii) le linee guida programmatiche d'ambito, per le quali sarà valutata la congruità delle analisi costi-benefici e delle condizioni minime di sviluppo.

Si segnala che A2A Reti Gas S.p.A. (oggi Unareti S.p.A.) aveva impugnato le Linee Guida e il DM 20 maggio 2015, n. 106 (TAR Lazio) e tutti gli atti della Stazione Appaltante dell'ATEM Milano 1 relativi alla definizione del VIR (TAR Lombardia).

Il TAR Lazio, con sentenza n. 10286 del 14 ottobre 2016, ha però respinto tale ricorso ritenendo infondati i motivi relativi al mancato rispetto di quanto sancito dalla libera volontà delle parti, ai criteri di definizione dei prezziari, alla detrazione dei contributi e alla riduzione della vita utile dei misuratori fino a G6. Le doglianze in merito alla facoltà concessa ai comuni di vendere la rete e sui punteggi per gli investimenti in efficienza energetica sono state ritenute inammissibili per carenza di interesse attuale. Unareti S.p.A. ha presentato appello al Consiglio di Stato che, con sentenza n. 05736/2017 del 5 dicembre 2017, ha rinviato la causa alla Corte di Giustizia Europea chiedendo di verificare la coerenza tra le norme europee e quelle nazionali sulla definizione del valore di rimborso da riconoscere all'uscente che prevede, in particolare, la decurtazione - retroattiva - dei contributi pubblici e privati dal valore dei beni oggetto di trasferimento.

Per quanto riguarda il TAR Lombardia, anche alla luce della pronuncia del Consiglio di Stato, con ordinanza del 23 dicembre 2017 è stata accolta l'istanza congiunta di rinvio dell'udienza per la

discussione del ricorso pendente. L'udienza, prima prevista per il 20 dicembre 2018, è stata posticipata al 20 giugno 2019 con Decreto del Presidente del TAR pubblicato il 19 novembre 2018.

Gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas naturale

A fine 2015 sono stati pubblicati i primi bandi per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale su base d'ambito. Tra questi, alcuni sono relativi ad ambiti in cui Unareti S.p.A. è l'attuale gestore, tra cui Milano 1 - Città e Impianto di Milano (Gazzetta Ufficiale UE del 26 dicembre 2015).

L'importo contrattuale per l'intero periodo di affidamento è pari a 1.369 milioni di euro per 12 anni. Nel bando si rende noto il disaccordo tra la Stazione Appaltante e Unareti S.p.A. (ex A2A Reti Gas S.p.A.) in merito all'ammontare del VIR degli impianti a causa del trattamento dei contributi su cui pende il contenzioso sopra richiamato.

La scadenza per il ricevimento delle offerte, dopo varie proroghe, era stata fissata per il 16 gennaio 2017. Nel rispetto di tale scadenza hanno depositato la propria offerta Unareti S.p.A. e 2i Reti Gas S.p.A. che gestiva un'unica località dell'ATEM (Cinisello Balsamo pari a circa il 4% dei PDR a gara). In data 5 settembre 2018, al termine di tutte le fasi procedurali e valutative di gara, il Comune di Milano ha aggiudicato la gara ad Unareti S.p.A. con un punteggio complessivo di 98,12 punti su 100.

Ad inizio ottobre 2i Reti Gas ha presentato ricorso innanzi al TAR Lombardia contro il suddetto esito di gara. L'udienza di merito è stata riunita alla trattazione del ricorso presentato da Unareti S.p.A. contro gli atti di gara della Stazione Appaltante (per dettagli si rimanda al paragrafo precedente), che, pertanto, si terrà nella medesima data fissata il 20 giugno 2019.

Tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica definitive 2017 e provvisorie 2018

Con le Delibere 150/2018/R/eel e 174/2018/R/eel l'Autorità ha approvato le tariffe di riferimento definitive 2017 per l'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica, mentre con le Delibere 175/2018/R/eel e 176/2018/R/eel ha approvato quelle provvisorie 2018. In particolare le tariffe definitive 2017 considerano gli investimenti fino al 2016, compresi quelli relativi all'attività di commercializzazione, le dismissioni 2016 e i contributi 2016, mentre quelle provvisorie 2018 sono calcolate considerando gli investimenti 2017 a pre-consuntivo.

Le tariffe 2017 sono state determinate utilizzando un WACC pari al 5,6% (Delibera 583/2015/R/com-TIWACC) e sulla base della regolazione tariffaria di cui alla Delibera 654/2015/R/eel (TIT 2016 – 2019).

Con Delibera 639/2018/R/com l'Autorità ha approvato l'aggiornamento del WACC per il periodo 2019-2021 che viene fissato pari al 5,9% per l'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica.

Infine, con Delibere 882/2017/R/eel e 907/2017/R/eel sono state definite le tariffe obbligatorie 2018 applicabili, rispettivamente, ai clienti non domestici e ai clienti domestici. Similmente, con Delibere 671/2018/R/eel e 673/2018/R/eel sono state definite le tariffe obbligatorie 2019.

Si specifica che le tariffe 2017 e 2018 e le grandezze sottostanti sono state influenzate dalla cessione ad e-distribuzione S.p.A. degli asset di rete relativi ad alcuni sconfinamenti della rete della città di Milano in alcuni comuni limitrofi.

Inoltre, con Delibera 212/2018/R/eel l'Autorità ha riconosciuto l'ammissibilità all'incentivazione per alcuni investimenti effettuati negli anni 2012 e 2013 e relativi a (i) rifacimento di reti MT in centri storici (extra WACC di 1,5% per 8 anni) e (ii) sostituzione dei trasformatori di cabina secondaria esistenti con nuovi a bassissime perdite (extra WACC di 1,5% per 12 anni). Per tali investimenti la CSEA ha provveduto a versare l'incentivazione pregressa (tariffe 2014-2017) nel mese di maggio 2018, mentre per il futuro l'incentivazione sarà inclusa direttamente nelle tariffe di riferimento.

Servizio di distribuzione e misura energia elettrica: Testo Integrato Qualità Elettrica 2016-2023

La Delibera 646/2015/R/eel (TIQE 2016–2023) contiene numerose disposizioni volte alla promozione selettiva degli investimenti nelle reti di distribuzione anche se la quasi totalità dei meccanismi previsti è descritta in termini di obiettivi generali e le linee guida inerenti il loro funzionamento dovranno essere sviluppate tramite tavoli di lavoro tra distributori, l’Autorità e Terna.

Gli artt. 129, 130, 131, 132 del TIQE dispongono le funzionalità innovative delle reti di distribuzione in media tensione nelle aree ad elevata penetrazione della generazione distribuita a fonte rinnovabile, mentre l’art. 134 introduce i piani per l’ammodernamento delle colonne montanti vetuste nelle aree urbane al fine di sostenere eventuali aumenti della contemporaneità d’uso della potenza a seguito della modifica della tariffa domestica. Unareti S.p.A. ha aderito a questa opportunità e ha predisposto alcune analisi inerenti il contesto geografico in cui opera, condivise con l’Autorità, unitamente ad una proposta di piano di sostituzione delle colonne montanti.

Il DCO 331/2018/R/eel illustra gli orientamenti in merito al quadro regolatorio applicabile ai piani di bonifica delle colonne montanti vetuste nei condomini e riprende molte delle osservazioni avanzate dagli operatori, tra cui il riconoscimento in tariffa degli oneri di ripristino delle opere edili necessarie, valorizzate a costi standard e l’introduzione di una penalizzazione per i condòmini che non hanno permesso le opere di bonifica, consistente nell’esclusione da particolari tipi di indennizzi.

In merito alle sperimentazioni smart city (art. 135) con funzionalità innovative sulle reti BT, i distributori in aree urbane con minimo 300.000 abitanti potranno accedere a progetti pilota di scala cittadina con logiche innovative di gestione della rete BT, possibilmente in chiave multiservizio (smart water grid, integrazione con sistemi di mobilità avanzata, ecc.). Ad ogni distributore selezionato sarà riconosciuto un contributo per il costo sostenuto.

A seguito dei disservizi causati dal maltempo che nel 2017 hanno interessato il Centro Italia, la Delibera 127/2017/R/eel ha introdotto delle modifiche alla regolazione della qualità, rendendola più rigida nei confronti degli operatori:

- eliminazione del tetto massimo ai rimborsi in caso di mancato rispetto degli standard di qualità per il tempo massimo di ripristino dell’alimentazione; l’indennizzo continuerà ad aumentare ad ogni ulteriore blocco di 4 ore di interruzione fino ad un massimo di 240 ore (ovvero 60 blocchi da 4 ore; per un utente domestico si passa da un massimo di 300 euro di indennizzo a 1.800 euro);
- in caso di interruzioni causate da forza maggiore, dopo le 72 ore di sospensione e fino ad un massimo di 240 ore, l’indennizzo sarà pagato direttamente dall’impresa distributrice (o da Terna) e non posto a carico del Fondo Eventi Eccezionali presso la CSEA (sono, comunque, previste clausole escludenti, seppur molto restrittive).

A marzo 2018 Unareti S.p.A. ha inviato i dati relativi alla continuità del servizio registrati nel 2017 e necessari ai fini del calcolo dei premi/penalità nell’ambito della regolazione output-based del servizio di distribuzione dell’energia elettrica. In base alle prime stime, è ipotizzabile una penale di circa 0,9 milioni di euro.

Piani di Resilienza per la rete elettrica

Il TIQE 2016-2023 contiene anche iniziative volte ad aumentare la resilienza del sistema elettrico: nello specifico, il Titolo 10 è stato oggetto di significative integrazioni volte a definire l’ambito di applicazione degli obblighi in materia di resilienza, i contenuti e le tempistiche di realizzazione del piano di interventi e idonei meccanismi di incentivazione.

Con la Determina 2/2017 DIEU l’Autorità ha, in primo luogo, approvato le “Linee guida per la presentazione dei Piani di lavoro per l’incremento della resilienza del sistema elettrico – parte prima”. Tale documento, emanato anche in conseguenza delle evidenze emerse da uno specifico tavolo tecnico congiunto (Terna, CEI, RSE, distributori con più di 50.000 POD, tra cui Unareti S.p.A.),

illustra la metodologia per l'individuazione degli interventi prioritari per fronteggiare il tema della tenuta della rete, nonché la metodologia (e i parametri da usare) per stimare i costi ed i relativi benefici connessi a tali interventi.

L'Autorità ha successivamente effettuato una consultazione specifica in materia di resilienza delle reti di trasmissione e distribuzione (DCO 645/2017/R/eel) e sul tema è intervenuto anche il MiSE con un proprio documento di indirizzo in materia di prevenzione e gestione degli eventi meteo avversi che richiedeva ai concessionari del servizio di distribuzione elettrica l'integrazione dei propri piani di sviluppo con un'apposita sezione, molto analitica e soggetta a monitoraggio, dedicata agli interventi per l'incremento della resilienza e la robustezza della rete.

A seguito di ciò la Delibera 31/2018/R/eel: i) introduce l'obbligo per tutte le principali imprese distributrici¹ di predisporre, e comunicare periodicamente all'Autorità, piani per la resilienza almeno triennali e coordinati con Terna o con il distributore di riferimento e/o sottese; ii) prevede un unico meccanismo incentivante di tipo reputazionale costituito dall'obbligo di pubblicare sul sito internet entro il 30 giugno di ciascun anno il piano per la resilienza.

Ad integrazione la Delibera 668/2018/R/eel ha definito un'incentivazione economica di tipo premi/penali per gli interventi di incremento della resilienza basata su:

- a) specifici criteri finalizzati a identificare quali interventi possano essere considerati eleggibili al meccanismo incentivante,
- b) un metodo di calcolo di premi e penali dimensionati rispettivamente ad una quota percentuale del beneficio netto del singolo intervento effettuato nelle tempistiche stabilite e del valore attuale netto dei costi consuntivati in base all'ampiezza del ritardo.

Si segnala che al momento, gli obblighi di sviluppo dei piani per la resilienza sono riferibili al solo aspetto della tenuta delle reti di distribuzione alle sollecitazioni meccaniche (ossia a specifici fattori critici di rischio quali allagamenti, caduta alberi fuori fascia, manicotti di ghiaccio e ondate di calore), mentre per quello relativo alla tempestività del ripristino della fornitura si rimanda a successivi provvedimenti.

Unareti S.p.A. a fine giugno 2018 ha provveduto all'invio del proprio piano 2018-2020, di cui è previsto un aggiornamento alla luce delle novità regolatorie sopra esposte.

Misuratori 2.0 dell'energia elettrica in BT e relativi sistemi di smart metering

In attuazione del D.Lgs. 4 luglio 2014, n. 102, la Delibera 87/2016/R/eel ha definito, in vista della sostituzione dei misuratori di prima generazione (1G) che avranno completato la vita utile prevista a fini regolatori (15 anni):

- a. i requisiti funzionali e le specifiche abilitanti della versione immediatamente disponibile dei misuratori dell'energia elettrica in BT (versione 2.0);
- b. i livelli attesi di performance dei relativi sistemi di smart metering di seconda generazione (sistemi di misurazione 2G).

L'Autorità, in collaborazione con AGCOM, valuterà l'effettiva disponibilità di soluzioni tecnologiche standardizzate che consentano di definire funzionalità incrementali con riferimento ad aspetti di comunicazione e ad aspetti innovativi relativi al limitatore di potenza. Sul tema, le rispettive Autorità hanno condotto nel 2017 una serie di audizioni informali dei principali operatori italiani della distribuzione e delle telecomunicazioni al fine di valutare i possibili sviluppi dell'attuale misuratore di seconda generazione (2G) verso la sua versione 2.1.

A valle di ciò è stato pubblicato il DCO 245/2018/R/eel contenente gli orientamenti in materia di

¹ Per le "principali imprese distributrici" si intendono quelle con: i) più di 300.000 utenti; ii) più di 100.000 utenti; iii) meno di 100.000 utenti direttamente connesse alla Rete di Trasmissione Nazionale.

sviluppo di ulteriori canali chain 2 da affiancare a quello già previsto, oltre che relativamente alle possibili ulteriori funzionalità incrementali della versione 2.1 di questi strumenti (mantenimento in memoria dei dati di lettura rilevati al momento della rimozione, conservazione dei dati di lettura relativi al mese t-1 per un periodo di oltre 24 mesi, funzioni di demand side response, gestione di alcune grandezze direttamente all'interno di misuratori 2G e non tramite i sistemi dei distributori/venditori). Infine, sono state elaborate le prime considerazioni in merito alle implementazioni delle offerte di tipo pre-pagato, rese possibili da tali strumenti.

Per quanto riguarda le modalità di riconoscimento dei costi sostenuti per la sostituzione degli smart meter 1G con misuratori 2G rispondenti alle caratteristiche definite dalla Delibera 87/2016/R/eel, la Delibera 646/2016/R/eel ha previsto quanto segue:

- non è stata fissata, almeno inizialmente, una deadline per la presentazione del piano di messa in servizio degli smart meter 2G né un obbligo per l'avvio della sostituzione;
- è stato chiarito il percorso amministrativo da seguire e i documenti da presentare all'Autorità qualora un distributore intenda avviare un piano di messa in servizio degli smart meter 2G;
- sono state individuate le modalità di accesso ad una procedura di valutazione di tipo fast track (della durata di 90 giorni) in alternativa alla valutazione ordinaria (della durata di 180 giorni) qualora siano rispettati alcuni limiti per la differenza di costo tra misuratori 2G e 1G (in caso contrario i piani di messa in servizio saranno sottoposti ad un'attenta analisi costi/benefici);
- è stata confermata la metodologia TOTEX - Total Expenditure per il riconoscimento dei costi, anche se limitata nella fase iniziale ai solo i costi di capitale;
- sono stati definiti i meccanismi per l'ottimizzazione dei piani di messa in servizio degli smart meter 2G in cui il riconoscimento tariffario sia dei misuratori esistenti che di quelli 2G avviene mediante vettori standard costruiti ipotizzando che nessun misuratore 1G oggi installato venga dismesso prima della fine della propria vita utile (e, quindi, che i misuratori 2G siano installati solo a sostituzione di misuratori 1G ammortizzati). In questo modo, tenendo conto della differenza tra costi standard e costi effettivi/di mercato dei misuratori 2G, nonché delle possibili economie di scala, potrebbe essere possibile anticipare/posticipare il piano di installazione per minimizzare gli stranded cost. Nel caso in cui gli operatori ritengano insufficiente l'incentivo alla sostituzione anticipata, si avrebbe il rischio di avere un Paese «a 2 velocità» con le principali città (Milano, Brescia, Roma, Torino) escluse dai vantaggi – anche commerciali – offerti dai 2G negli stessi tempi di altre aree del paese, anche meno urbanizzate, gestite dall'incumbent il cui piano di messa in servizio è già in corso.

Una prima stima di massima del potenziale piano di Unareti S.p.A. da presentare all'Autorità consisterebbe nella sostituzione di circa 1,2 milioni di misuratori (la deadline per la presentazione del Piano all'Autorità sarebbe il 15 maggio 2019 in caso l'avvio del piano fosse fissato al 2020).

Nelle more dell'avvio dei piani di sostituzione, che per ora non sono obbligatori, la Delibera 646/2016/R/eel ha stabilito le modalità di riconoscimento degli investimenti in misuratori 1G per il 2017, poi estese con Delibere 882/2017/R/eel e 419/2018/R/eel anche al 2018 e 2019, limitando il costo unitario riconosciuto per questi anni al 105% del costo unitario dei misuratori 1G per l'anno 2015.

La Delibera 419/2018/R/eel ha, inoltre, definito il metodo per il riconoscimento degli investimenti in misuratori 2G, effettuati al di fuori del piano di sostituzione e relativi alla “gestione utenza ordinaria”. Nel dettaglio, il valore di investimento lordo massimo riconoscibile per misuratore 2G installato negli anni 2018 e 2019 è pari alla somma di:

- 125% della spesa unitaria media affrontata dall'impresa distributrice nel 2015 per l'approvvigionamento dei misuratori 1G di prima installazione,

- 105% dell'investimento lordo per misuratore 1G, al netto del costo medio per l'approvvigionamento dei misuratori installati, sostenuto nel medesimo anno 2015 (pertanto equivalente al costo di posa).

Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica ed esazione degli Oneri Generali di Sistema (OGS)

L'articolo 3, comma 11, del D.Lgs. n. 79/99 prevede che l'esazione del gettito necessario alla copertura degli OGS avvenga mediante un incremento del corrispettivo tariffario per l'accesso alla rete. Le modalità di esazione sono definite dagli artt. 40 e seguenti del Testo Integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT) e prevedono che distributore versi a CSEA/GSE gli OGS riscossi dai venditori presso i clienti finali (in entrambi i casi a prescindere dall'effettivo pagamento).

Il TAR Lombardia, in accoglimento di ricorsi presentati da alcuni venditori, ha dichiarato illegittima la Delibera 268/2015/R/eel (CADE - Codice di rete tipo per il trasporto dell'energia elettrica) nella parte in cui prevede che le garanzie che i venditori sono tenuti a prestare al distributore debbano coprire gli OGS oltre ai corrispettivi per il trasporto. Tale pronuncia ha chiarito che sono i clienti finali i soggetti della filiera elettrica obbligati, dal punto di vista giuridico ed economico, a sostenere gli OGS, evidenziando l'assenza di norme che prevedano la traslazione in capo ai venditori dell'obbligazione gravante sui clienti finali e non riconoscendo in questo ambito all'Autorità un potere di eterointegrazione dei contratti tra distributore e venditore. La sentenza del Consiglio di Stato n. 5620/2017 del 30 novembre 2017 ha rigettato l'appello dell'Autorità confermando l'annullamento della Delibera 268/2015/R/eel e gli orientamenti sopra esposti.

L'Autorità ha appellato la sentenza ed è intervenuta transitoriamente con la Delibera 109/2017/R/eel riducendo la quantificazione delle garanzie ed avviando contestualmente un procedimento finalizzato ad individuare meccanismi volti a riconoscere un'adeguata compensazione ai venditori e ai distributori dell'eventuale mancato incasso delle componenti tariffarie a copertura degli OGS.

Nelle more di una riforma legislativa della disciplina, la Delibera 50/2018/R/eel ha confermato quanto già previsto dalla Delibera 109/2017 introducendo un meccanismo di compensazione degli OGS versati ma non incassati da parte dei distributori. Nell'udienza di merito del 7 novembre 2018 il TAR Lombardia, respingendo il ricorso presentato da Codacons, ha confermato la vigenza di tale meccanismo.

Titoli di efficienza energetica e contributo tariffario riconosciuto ai distributori per l'obbligo

I Titoli di Efficienza Energetica (TEE) o Certificati Bianchi (CB) sono titoli negoziabili rilasciati dal GSE che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali attraverso la realizzazione di interventi di efficienza energetica. Il sistema è stato introdotto dai DM 20 luglio 2004 e s.m.i. e prevede che i distributori di energia elettrica e di gas naturale raggiungano annualmente determinati obiettivi quantitativi di risparmio di energia primaria, espressi in tonnellate equivalenti di petrolio risparmiate (tep). Un certificato equivale ad 1 tep.

I distributori di energia elettrica e gas possono assolvere al proprio obbligo realizzando direttamente progetti di efficienza energetica che diano diritto al rilascio di CB da parte del GSE oppure acquistando sul mercato i CB da altri soggetti che li generano (tipicamente dalle Energy Service Company – ESCO). L'Autorità definisce le modalità di determinazione e di erogazione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori soggetti agli obblighi tramite corrispettivo in bolletta.

La tabella riporta i target di risparmio energetico a livello Italia e in capo ai distributori di elettricità e gas per gli anni 2017-2020 definiti dal DM MiSE 11 gennaio 2017.

		Target Nazionali di risparmio energetico (Mtep/anno)	Target per i distributori di energia elettrica ⁽¹⁾ Milioni di CB	Target per i distributori di gas ⁽¹⁾ Milioni di CB	Target Minimo ⁽²⁾ (%)	Periodo per compensare la quota d'obbligo residua ⁽²⁾ (n. anni)
Decreto Ministeriale 28 Dicembre 2012	2013	4,60	3,03	2,48	50%	2
	2014	6,20	3,71	3,04	50%	2
	2015	6,60	4,26	3,49	60%	2
	2016	7,60	5,23	4,28	60%	2
Decreto Ministeriale 11 Gennaio 2017	2017	7,14	2,39	2,95	60%	1
	2018	8,32	2,49	3,08	60%	1
	2019	9,71	2,77	3,43	60%	1
	2020	11,19	3,17	3,92	60%	1

(1) *Soggetti obbligati: distributori di energia elettrica e gas con più di 50.000 clienti finali.*

(2) *Target minimo e periodo di compensazione: il soggetto obbligato che consegue una quota d'obbligo inferiore al 100% ma comunque pari ad almeno il target minimo fissato dal DM (50% o 60%) può compensare la quota residua nel biennio (n+2) o nell'anno successivo (n+1) senza incorrere in sanzioni.*

Il DM MiSE 11 gennaio 2017 ha subito delle modifiche correttive con il DM 10 maggio 2018 che prevede, a partire dal 1° giugno 2018, la fissazione di un valore massimo di riconoscimento (cap) al contributo tariffario definitivo per ciascun anno d'obbligo pari a 250 €/CB. In aggiunta, è data la possibilità al GSE di emettere CB allo "scoperto": dal 15 maggio al 31 maggio il GSE emette i CB ai soggetti obbligati che ne fanno richiesta ad un valore pari alla differenza tra 260 €/CB e il valore del contributo tariffario relativo all'anno d'obbligo, fino ad un delta massimo di 15 €.

I soggetti obbligati possono farne richiesta fino al raggiungimento dell'obbligo minimo, a condizione di essere già in possesso sul proprio conto proprietà di un ammontare di CB pari ad almeno il 30% dell'obbligo minimo. Per l'annullamento di tali CB, ai fini dell'adempimento dell'obbligo, non verrà riconosciuto il contributo tariffario.

I soggetti obbligati che acquistano i CB dal GSE possono riscattare tutta o parte della somma corrisposta per l'acquisto a fronte della consegna dei CB generati da progetti o comprati sul mercato. Il riscatto avviene a decorrere dai primi CB ed è possibile solo nel caso in cui il soggetto obbligato detenga un numero di CB eccedente l'obbligo minimo relativo all'anno d'obbligo in corso. Non è, invece, possibile effettuare il riscatto nello stesso anno d'obbligo in cui i CB sono stati emessi.

Ai CB annullati in sostituzione di quelli del GSE verrà corrisposto il contributo tariffario dell'anno in corso. La restituzione della somma corrisposta al GSE viene effettuata tramite un conguaglio sul contributo tariffario.

Per ciascun soggetto obbligato si conferma la possibilità di adempiere al 30 novembre di ciascun anno fino al 40% dell'obbligo dell'anno in corso e per il 75% delle eventuali quote residue degli anni d'obbligo precedenti. Il DM 10 maggio 2018 reintroduce la possibilità di compensare la quota d'obbligo residua nei due anni d'obbligo successivi.

Tra le altre novità si segnala l'obbligo per i soggetti iscritti al Registro dei CB di comunicare al GME le partecipazioni detenute nel capitale sociale di altri soggetti iscritti al Registro CB o al mercato CB. Le informazioni sono rese pubbliche dal GME sul proprio website.

Vengono, inoltre, modificate le seguenti definizioni:

- il consumo di baseline è il consumo di energia primaria del sistema tecnologico assunto come punto di riferimento ai fini del calcolo dei risparmi energetici addizionali per i quali sono riconosciuti i CB. Il consumo di baseline è pari al valore del consumo antecedente alla realizzazione del progetto di efficienza energetica. Nel caso di nuovi impianti, edifici o siti per i quali non esistono valori di consumi energetici antecedenti all'intervento, il consumo di baseline è pari al consumo di riferimento;
- i progetti che prevedano l'impiego di fonti rinnovabili per usi non elettrici sono ammessi esclusivamente in relazione alla loro capacità di incremento dell'efficienza energetica e di generare risparmi di energia non rinnovabile.

Con il nuovo DM vengono pubblicate le tipologie di intervento incentivabile con la modalità standardizzata e le relative schede contenenti le modalità di calcolo (tra cui l'installazione di LED per illuminazione anche stradale e le misure comportamentali) applicabili agli interventi con data di avvio della realizzazione successiva alla data di entrata in vigore del DM.

Unareti S.p.A. è il terzo distributore obbligato in Italia per il conseguimento di risparmi energetici nell'ambito del meccanismo dei CB. Al 30 maggio 2018 ha annullato parte del residuo 2016 (101.219 CB con una quota rimanente da annullare al 31 maggio 2019 pari 92.739 su un obbligo 2016 pari a 484.895) nonché il 61% dell'obbligo 2017 (ossia 173.578 CB su 284.554 CB). A seguito dell'adempimento dell'obbligo, in data 27 settembre 2018 la società ha incassato da parte di CSEA un importo complessivamente pari a 85,6 milioni di euro.

Il contributo tariffario definitivo per l'anno d'obbligo 2017 (1 giugno 2017 – 31 maggio 2018) è stato pari a 311,45 €/CB a fronte di un valore fissato insede di preventivo di 170,29 €/CB e di un valore medio ponderato dei prezzi registrati sul mercato organizzato del GME pari a 313,45 €/TEE.

Gli obblighi di efficienza energetica attribuiti ad Unareti per l'anno 2018 (1 giugno 2018 -31 maggio 2019) ammontano a 293.839 TEE. Per l'anno 2018 il contributo tariffario di riferimento è stato fissato pari a 250,54 €/CB. Al 30 novembre 2018, Unareti ha annullato 78.300 TEE (pari a circa il 26% dell'obbligo 2018), incassando da parte di CSEA 13,7 milioni di euro (a fronte di un contributo tariffario in acconto di 175 €/TEE, definito nella Delibera 487/2018/R/EFR).

Con Determina 1/2019 l'Autorità ha trasmesso al MiSE e al GSE i quantitativi di CB in capo a ciascun distributore soggetto agli obblighi per l'anno 2019, ai sensi del DM 11 gennaio 2017. Per Unareti S.p.A. si tratta di un totale di 322.008 CB.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'esercizio 2018

Nell'esercizio 2018 Unareti S.p.A. ha complessivamente distribuito ai clienti allacciati alla propria rete di distribuzione di gas 1.780 milioni di metri cubi (1.757 milioni di metri cubi nel 2017) e ai clienti allacciati alla propria rete di distribuzione elettrica 11.316 milioni di kWh (11.155 milioni di kWh nel 2017). Al 31 dicembre 2018 i punti di fornitura di gas gestiti dalla società sono risultati pari a 1.218.906 (1.203.587 al 31 dicembre 2017) mentre i punti di fornitura connessi alla rete elettrica sono pari al 31 dicembre 2018 a 1.129.494 (1.137.035 al 31 dicembre 2017).

Il volume d'affari si è attestato a 566.409 migliaia di euro (535.746 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) con un incremento rispetto all'anno precedente pari a 30.663 migliaia di euro.

<i>Valori in migliaia di euro</i>			
Volume d'affari	2018	2017	Var.
Ricavi Vettoriamento gas	168.007	165.730	2.277
Ricavi Vettoriamento energia elettrica	226.778	226.190	588
Vendita Certificati e diritti di emissione	105.203	71.062	34.141
Vendita Materiali	5.003	6.399	-1.396
Prestazioni e contributi di allacciamento	43.944	42.039	1.905
Altri ricavi di esercizio	17.474	24.326	-6.852
TOTALE	566.409	535.746	30.663

I ricavi per "Vettoriamento gas", sono risultati pari a 168.007 migliaia di euro (165.730 migliaia di euro al 31 dicembre 2017); l'incremento di 2.277 migliaia di euro è dovuto principalmente alla contabilizzazione di partite pregresse riferite alla componente della tariffa di distribuzione gas a copertura dei maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione. Le tariffe di riferimento per l'esercizio 2018 sono state definite in via provvisoria dall'Autorità con delibera 177/2018/R/gas, mentre l'approvazione definitiva avverrà nei primi mesi del 2019.

I ricavi per "Vettoriamento energia elettrica" sono risultati pari a 226.778 migliaia di euro in linea con il corrispondente valore del 2017 (226.190 migliaia di euro) e si riferiscono all'applicazione delle tariffe provvisorie definite nella delibera 175/2018/R/eel per quanto riguarda la distribuzione e nella delibera 176/2018/R/eel per quanto riguarda la misura.

I ricavi relativi alla "Vendita di certificati" fanno riferimento ai contributi ricevuti per gli adempimenti relativi agli obblighi di efficienza energetica e, nell'esercizio in esame, sono pari a 105.203 migliaia di euro (71.062 migliaia di euro nel 2017).

L'incremento, pari a 34.141 migliaia di euro, è attribuibile all'aumento del contributo tariffario riconosciuto rispetto all'esercizio precedente (+37,7 milioni di euro) parzialmente bilanciato dalle minori quantità di certificati annullati (-3,6 milioni di euro).

Le vendite di materiali, relative all'attività di logistica svolta per le altre società del Gruppo, sono pari a 5.003 migliaia di euro (6.399 migliaia di euro nel 2017).

I ricavi per "Prestazioni e Contributi di allacciamento" risultano pari a 43.944 migliaia di euro (42.039 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Tale posta è attribuibile alle richieste di allacciamento alla rete di distribuzione e alla prestazioni eseguite a favore di terzi.

Gli "Altri ricavi d'esercizio" sono pari a 17.474 migliaia di euro (24.326 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La riduzione, pari a 6.852 migliaia di euro è attribuibile principalmente al riconoscimento nel 2017 da parte di CSEA degli oneri connessi al meccanismo di interruzione di cui

alla delibera 166/12 di competenza di anni precedenti riferiti alla distribuzione gas (-5.670 migliaia di euro).

Nell'esercizio 2018 gli oneri esterni sono pari a 279.778 migliaia di euro (235.685 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), in aumento rispetto all'anno precedente di 44.093 migliaia di euro.

<i>Valori in migliaia di euro</i>			
Oneri Esterni	2018	2017	Var.
Combustibili ed acquisto di energia	3.374	2.822	552
Materiali	8.329	10.419	-2.090
Acquisto certificati e diritti di emissione	108.958	71.804	37.154
Oneri di vettoriamento e trasmissione	70.756	66.890	3.866
Appalti e lavori	15.255	12.861	2.394
Prestazioni	39.615	40.774	-1.159
Costi per godimento beni di terzi	6.306	9.574	-3.268
Altri costi di esercizio	27.185	20.541	6.644
TOTALE	279.778	235.685	44.093

La voce "Combustibili ed acquisto di energia" si riferisce principalmente all'acquisto di energia elettrica da correlate per il funzionamento degli usi propri della distribuzione elettrica.

La riduzione dei costi per "Materiali" pari 2.090 migliaia di euro è principalmente dovuta alla gestione del magazzino con l'incremento delle rimanenze finali.

Il costo relativo all'"Acquisto di certificati" è in aumento di 37.154 migliaia di euro per l'incremento del costo unitario di acquisto parzialmente bilanciato dalla riduzione degli obblighi quantitativi in coerenza con quanto segnalato nella corrispondente voce di ricavo.

La voce "Oneri di vettoriamento e trasmissione" si riferisce ai costi sostenuti per il trasporto dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione nazionale.

Gli appalti e lavori risultano pari a 15.255 migliaia di euro (12.861 migliaia di euro al 31 dicembre 2017); l'incremento, pari a 2.394 migliaia di euro, è attribuibile alle maggiori attività di manutenzione ed esercizio della rete.

I costi per servizi presentano un decremento complessivo pari a 1.159 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai servizi dalla controllante A2A S.p.A..

I costi per godimento di beni di terzi sono pari a 6.306 migliaia di euro (9.574 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente ad affitti verso A2A S.p.A. e altre società correlate e ai canoni di noleggio degli automezzi aziendali.

Gli "Altri costi di esercizio" sono relativi principalmente all'onere annuale delle convenzioni per la gestione dei servizi di distribuzione del gas, alle minusvalenze derivanti dall'eliminazione di cespiti smobilizzati nel corso dell'anno, alle sopravvenienze passive e presentano un aumento di 6.644 migliaia di euro.

Il costo del lavoro, al netto dei costi capitalizzati e comprensivo degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto, è risultato pari a 51.942 migliaia di euro (53.824 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

L'organico medio nell'esercizio 2018 è pari a 1.420 unità, in aumento di 12 unità rispetto all'esercizio precedente.

Quale conseguenza delle dinamiche sopra esposte, il margine operativo lordo risulta pari a 234.689 migliaia di euro (246.237 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Gli ammortamenti e accantonamenti risultano pari a complessivi 90.362 migliaia di euro (88.295 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). L'incremento degli ammortamenti è dovuto essenzialmente al piano di sostituzione contatori gas tradizionale a Smart domestici (G4+G6), come previsto dalle deliberazioni dell'ARERA. Si precisa inoltre che, in ottemperanza ai principi contabili utilizzati dalla società, a seguito della pubblicazione del bando di gara pubblicato dal Comune di Milano per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione gas naturale nell'ambito territoriale Milano1 Città e Impianto di Milano, si è ritenuto opportuno procedere al blocco degli ammortamenti delle immobilizzazioni oggetto della gara stessa in quanto il presunto valore di realizzo indicato nel bando di gara risulta già superiore al valore netto contabile.

Al netto di ammortamenti e accantonamenti il risultato operativo risulta pari a 144.327 migliaia di euro (157.942 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Il saldo della gestione finanziaria è risultato positivo per 382 migliaia di euro (negativo per 1.623 migliaia di euro nel 2017) ed è relativo agli interessi attivi su clienti e altri crediti, in parte compensato dagli interessi passivi maturati sul conto corrente intrattenuto con la controllante A2A S.p.A. e agli interessi passivi su altri debiti.

Il risultato prima delle imposte risulta pari a 144.709 migliaia di euro (156.319 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Le imposte sul reddito sono risultate pari a 41.572 migliaia di euro (44.618 migliaia di euro nel 2017).

Al netto delle imposte sul reddito, il risultato dell'esercizio 2018 è positivo per 103.137 migliaia di euro (111.701 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

La situazione patrimoniale, redatta secondo lo schema delle fonti e degli impieghi evidenzia un capitale investito al 31 dicembre 2018 pari a 1.587.674 migliaia di euro (1.557.754 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), a fronte di un patrimonio netto pari a 1.478.693 migliaia di euro (1.481.556 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio) e di una posizione finanziaria netta negativa pari a 108.981 migliaia di euro (negativa per 76.198 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Il capitale immobilizzato netto ammonta a 1.844.096 migliaia di euro e presenta un incremento pari a 69.347 migliaia di euro rispetto alla chiusura del precedente esercizio (1.774.749 migliaia di euro), dovuto principalmente all'incremento netto delle immobilizzazioni materiali e immateriali derivante dalla differenza tra investimenti dell'esercizio al netto delle quote di ammortamento, nonché dalla diminuzione dei fondi rischi e TFR, dovuta principalmente agli utilizzi effettuati nell'esercizio. Il capitale di funzionamento, negativo per 256.422 migliaia di euro (negativo per 216.995 migliaia di euro nel 2017) presenta un decremento pari a 39.427 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'effetto combinato del decremento dei crediti a breve e dall'incremento dei debiti verso fornitori e altri debiti, in parte compensato da un incremento delle rimanenze.

Il rendiconto finanziario evidenzia un *free cash flow* positivo per 73.217 migliaia di euro (negativo per 8.667 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) derivante dalle risorse generate dalle attività operative per 218.051 migliaia di euro (116.512 migliaia di euro nell'esercizio precedente), in parte compensato

dalle risorse assorbite dalle attività di investimento per 144.834 migliaia di euro (125.179 migliaia di euro nel 2017), dai dividendi distribuiti per 106.000 migliaia di euro, solo in parte compensate. Per effetto di quanto sopra descritto, l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 è risultato negativo per 108.981 migliaia di euro (negativo per 76.198 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Investimenti

Nell'esercizio in esame gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sono risultati pari a 150.737 migliaia di euro (130.246 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e si riferiscono principalmente agli interventi di sviluppo, potenziamento e mantenimento degli impianti di distribuzione gas ed energia elettrica.

Tali investimenti hanno riguardato, per la parte relativa alla distribuzione del gas, la posa di circa 50 chilometri di tubazioni interrato in media e bassa pressione e di circa 20 chilometri di colonne montanti; le attività relative alla misura (sostituzioni e nuove pose) hanno interessato complessivamente circa 270 mila strumenti di misura, anche in virtù degli obblighi del distributore in tema di *smart meter* gas.

Gli interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti elettrici hanno riguardato la posa di circa 171 chilometri di rete di media e bassa tensione e la posa di circa 24 mila misuratori elettronici.

Si riportano di seguito i principali indicatori reddituali e di liquidità della società:

Indicatori reddituali	31.12.2018	31.12.2017
Roi (<i>Return on investment</i>)	9,2%	10,5%
Roe (<i>Return on equity</i>)	7,0%	7,6%
Ros (<i>Return on sales</i>)	25,9%	29,5%

Indicatori di liquidità	31.12.2018	31.12.2017
Indice di liquidità primaria: $\frac{\text{Attività correnti} - \text{Scorte di magazzino}}{\text{Passività correnti}}$	0,38	0,43
Indice di liquidità secondaria: $\frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}}$	0,43	0,44
Margine di tesoreria (migliaia di euro): Attività correnti – Scorte di magazzino – Passività correnti	-308.978	-300.964

Altre informazioni

Come previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che non risultano ad oggi spese capitalizzate per investimenti in ricerca e sviluppo.

Si segnala che nel corso dell'esercizio la Società non ha provocato alcun danno ambientale e quindi non è stata condannata al pagamento di alcuna sanzione.

Non si segnalano casi di morte sul lavoro e cause di *mobbing* per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

La Società ha una sede secondaria a Milano in via Balduccio da Pisa 15.

Al 31 dicembre 2018 la Società non detiene, né direttamente né tramite altro soggetto interposto, azioni proprie o della propria controllante.

Con riferimento all'articolo 2427 16bis del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio la società ha corrisposto alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali e gli altri servizi di verifica svolti un corrispettivo pari a 174.496 euro.

Disciplina delle erogazioni pubbliche (Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. l. 124/17)

Il perimetro di applicazione delle norme di cui sopra, oggetto quest'anno di prima applicazione non risulta chiaro: né sul piano soggettivo né su quello oggettivo. Ciò è stato già messo in rilievo da parte degli stessi ministeri competenti che hanno peraltro ritenuto necessario ricorrere a un parere del Consiglio di Stato, per dirimere anzitutto la stessa decorrenza temporale degli obblighi previsti dalle cennate norme.

Sulla base della sola esegesi del nudo dato letterale delle norme, non essendo a tutt'oggi intervenuti neppure ausili interpretativi da parte ministeriale, come invece auspicato da più parti, la scrivente ha esaminato la propria situazione senza rilevare casi necessitanti di dichiarazione.

Sempre nel quadro di vaghezza di cui sopra, è parso ragionevole e proporzionato talora rifarsi, quale criterio di interpretazione analogico, al regime degli aiuti di Stato, escludendo quindi dal perimetro della *disclosure*, le misure che certamente non si configurano come tali. Sono state quindi oggetto di ricerca le *sole* forme di contribuzione che, in questa sede di prima applicazione delle norme, è parso ragionevole (art. 3 Cost.) e proporzionato (art. 5 TFUE) inquadrare come sovvenzioni, contributi e/o vantaggi, fermo restando che altre informazioni sono (anche nel solco del principio *ex art. 18 l. 241/1990*) reperibili altrove, incluso il Registro degli Aiuti di Stato.

Non sono pertanto stati considerati gli importi qualificabili come *corrispettivo* di prestazioni né altre forme che non si traducono in un una dazione di un bene o di un quantitativo di danaro o altro titolo negoziabile e che quindi non possono considerarsi come *ricevuti* (quali ad esempio gli sgravi fiscali): anche onde evitare di offrire dati non pertinenti, secondo il criterio stigmatizzato al comma 127 del medesimo art. 1 l. 124/17, che appunto prescrive di “*evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti*”.

Si consideri ancora che le società del Gruppo A2A operano (in massima parte) in settori regolati. Sicchè alcune somme sono riconosciute da enti pubblici, ma non a titolo di sovvenzioni/contributi, bensì come riconoscimento delle attività dalle stesse prestate o come forme di compensazione dei costi sostenuti per l'adempimento di specifici obblighi normativi². Anche tutte queste forme di

² Si pensi ad esempio al meccanismo di remunerazione della capacità di produzione (c.d. *capacity payment*) e al regime a sostegno degli impianti essenziali nel settore della generazione elettrica o al contributo tariffario per l'adempimento degli obblighi di efficienza energetica a carico dei distributori di energia elettrica e gas.

corresponsione non sono state incluse nel perimetro di verifica: sempre in ossequio sia ai principi di proporzionalità e ragionevolezza sia ai criteri ermeneutici che la società ha individuati (v. sopra).

Le norme in parola non chiariscono neppure in base a quale criterio (se per cassa o per competenza) le informazioni debbano essere raccolte. Stante l'assenza di indicazioni, anche in relazione a questo profilo, la società ha reputato che il criterio da osservarsi (per il caso si individuino casi rilevanti ai sensi delle norme in questione, come non è avvenuto nella specie: v. sopra) sia quello "per competenza", considerato che questo è quello cui nella sostanza s'ispira l'intero proprio bilancio al quale accede il presente documento.

E' auspicabile che, anche considerate le gravissime sanzioni previste, le disposizioni in parola saranno oggetto di interventi normativi che consentiranno di comprenderne l'esatto perimetro.

Gestione del rischio

Il Gruppo A2A si è dotato di un processo di *assessment e reporting* dei rischi per rendere la gestione dei rischi di *business* parte integrante e sistematica dei processi di *management*. Tale processo è ispirato alla metodologia dell'*Enterprise Risk Management* del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSO report) ed in *compliance* con il Codice di Autodisciplina della Consob.

La metodologia adottata si fonda sulla presenza di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche del Gruppo, della sua vocazione multi-business e del settore di appartenenza. Tale modello non è un riferimento statico ma è soggetto ad aggiornamenti periodici in coerenza con l'evoluzione del Gruppo, del contesto nel quale opera e le aspettative dei portatori di interesse. Sulla base del modello viene periodicamente svolto un processo di *self-assessment* dei rischi, a livello di Gruppo, che attraverso il coinvolgimento diretto del *Management* e delle strutture aziendali, permette di determinare i rischi maggiormente rilevanti, i relativi presidi ed i piani di mitigazione.

Di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui Unareti S.p.A. è esposta, in considerazione del settore di attività in cui opera e delle peculiarità del modello di *business* adottato.

Rischio liquidità: rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. Unareti S.p.A. utilizza il servizio di tesoreria centralizzata del Gruppo attraverso il quale la controllante ottimizza il sistema fonti-impieghi finanziari gestendo centralmente i flussi di liquidità corrisposti alle controllate attraverso appositi conti correnti di corrispondenza. A tal proposito si segnala che il Gruppo A2A pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni attesi e dispone di un adeguato *liquidity buffer* sufficiente a far fronte agli impegni inattesi. Si segnala inoltre che la controllante A2A S.p.A. ha erogato nel corso del 2018 un prestito quinquennale di 100 milioni di euro.

Rischio di tasso di interesse: Il rischio di tasso di interesse è il rischio legato alla possibilità di conseguire un incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse. Tale rischio riguarda il rapporto di conto corrente infragruppo in essere con A2A S.p.A. Il tasso passivo su tale conto corrente è ottenuto applicando uno *spread* all'Euribor a 3 mesi.

Rischio credito: rappresenta il rischio connesso all'eventualità che una controparte sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione. Il presidio di tale rischio viene effettuato sia dalla funzione di Credit Management allocata centralmente

che dall'Unità Organizzativa Group Risk Management che si occupa di supportare le società del Gruppo.

Rischio normativo e regolatorio: rappresenta il rischio legato alla costante evoluzione del contesto normativo e regolatorio di riferimento che ha effetti sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti, sugli adempimenti tecnico-operativi e, con riferimento alle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas, sugli esiti delle stesse nonché sulle condizioni di partecipazione ovvero sui valori di indennizzo da riconoscere al Gestore uscente. Unareti S.p.A. si avvale del supporto del Gruppo per attuare una politica di monitoraggio e gestione finalizzata a mitigarne, per quanto possibile, gli effetti. Il Gruppo opera attraverso un presidio articolato su più livelli che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro costituiti presso gli stessi enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Rischi operativi: in Unareti S.p.A. vengono gestiti impianti e reti tecnologicamente ed operativamente complessi il cui malfunzionamento o danneggiamento accidentale ovvero connesso ad atti di sabotaggio potrebbe determinarne l'indisponibilità e, conseguentemente, comportare perdite economiche ed eventuali danni di immagine dovuti all'interruzione dei servizi erogati. Per quanto i rischi di indisponibilità degli impianti e delle reti siano da ritenersi intrinseci al *business* e non del tutto eliminabili, la società pone in essere strategie di mitigazione preventiva volte a ridurre le probabilità di accadimento e strategie di azione finalizzate ad attenuarne gli eventuali impatti. Le attività di prevenzione e controllo, volte a contenere la frequenza di tali eventi o a ridurre l'impatto, prevedono la presenza ed operatività di sale di telecontrollo per il monitoraggio degli impianti telecontrollati e delle reti, servizi di pronto intervento attivi ventiquattro ore al giorno, stipula di assicurazioni danni a livello di utente finale servito e a livello di impianto, preriscaldamento del gas nel periodo invernale al fine di prevenire eventi di interruzione del servizio connessi al verificarsi di condizioni climatiche estreme, *contingency plan*, monitoraggio del carico delle condizioni termiche degli impianti delle reti elettriche, sistemi e presidi di segnalazione tempestiva delle disalimentazioni e dei guasti di rete, attività di manutenzione predittiva su componenti ritenuti maggiormente critici.

Nell'ambito dell'attività di esercizio delle reti elettriche si conferma come particolarmente rilevante la tematica della continuità del servizio nei periodi caratterizzati da particolari condizioni climatiche con potenziali rischi di natura reputazionale conseguenti a possibili interruzioni di erogazione del servizio. Per fare fronte a queste situazioni, oltre alle consuete attività di manutenzione, il Gruppo ha pianificato ed avviato il potenziamento degli interventi di razionalizzazione della magliatura delle reti elettriche e dei piani straordinari di bonifica dei componenti ritenuti critici ai fini della continuità dell'esercizio.

Rischi ambientali: le attività operative di Unareti S.p.A. rappresentano un potenziale rischio sia di compliance della complessa normativa in materia sia per l'ambiente o per la salute della popolazione residente nelle zone di influenza delle attività della società. A presidio di tali potenziali eventi di rischio, la società si avvale delle strutture Ambiente Salute e Sicurezza di Gruppo e di Società che supportano dipendenti, funzionari e *management* nella gestione del sistema HSE per i rischi specifici, presidiano le evoluzioni normative su tematiche ambientali, nonché collaborano alla gestione del dialogo costante e la trasparenza nei rapporti con gli enti, con le comunità di riferimento e con gli *stakeholders*. Tra le azioni che la Società ha posto in essere per mitigare i rischi ambientali si citano in particolare le attività di controllo del rispetto delle norme ambientali da parte delle imprese appaltatrici, le attività di ispezione periodica nei cantieri nonché la presenza di piani e procedure di bonifica dei materiali contenenti amianto condivise con gli enti competenti.

Salute e sicurezza: La tipologia di rischio in oggetto rappresenta uno dei rischi rilevanti e di maggior impatto sull'opinione pubblica per l'*industry*. Eventuali pregiudizi alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori potrebbero esporre la Società a rischi legati all'immagine verso l'opinione pubblica e gli investitori nonché a costi per rimborso di eventuali danni. A tali effetti sono da aggiungersi i costi e

le conseguenze derivanti dall'eventuale mancato rispetto delle normative. La società ha posto in essere una serie di azioni per mitigare tali tematiche di rischio che si concretizzano in attività di aggiornamento formativo dei dipendenti in materia di salute e sicurezza (si cita a titolo di esempio il programma di formazione "*Leadership in Health and Safety – LiHS*", che prevede a tutti i livelli un coinvolgimento emozionale sul tema della sicurezza e la diffusione della cultura della sicurezza tramite persone *leader* individuate all'interno delle aree operative), nonché attività di monitoraggio del rispetto delle norme di sicurezza da parte delle imprese appaltatrici, di ispezione periodica nei cantieri, di definizione di piani di formazione specifici per ogni ruolo e incarico aziendale e di stipula di idonee coperture assicurative. Per quanto riguarda la sicurezza verso terzi la Società è attiva con il pronto intervento ogniquale volta vi sia l'eventualità di fughe di gas.

Ulteriore fattore di rischio è rappresentato dall'accesso non autorizzato di persone terze nei siti operativi e negli edifici appartenenti alla Società, con potenziali impatti sulla sicurezza del personale, dei siti e dell'ambiente. A presidio di tale tematica di rischio, si evidenzia che sono presenti sistemi di videosorveglianza e allarme presso i siti, servizi di vigilanza e che sono in fase di avvio le attività di connessione delle infrastrutture della Società con la Sala di Controllo unificata del Gruppo.

TAR Milano RG 2304/2018

2iRete Gas s.r.l. ha notificato ricorso contro il provvedimento di aggiudicazione del servizio di distribuzione del gas disposta dal Comune di Milano a favore di Unareti S.p.A., chiedendo sospensione cautelare di aggiudicazione e formulando istanza istruttoria, preannunciando riserva di notifica di motivi aggiunti in esito alla soddisfazione dell'istanza di accesso agli atti. Dopo la consegna della parte dei documenti di offerta non coperta da omissis, 2i Rete Gas S.r.l. ha notificato motivi aggiunti e ha meglio dettagliato alcuni dei motivi di illegittimità del provvedimento già enunciati nel ricorso iniziale. Ad oggi i vizi dell'aggiudicazione possono essere catalogati sotto tre categorie di argomenti: motivi di esclusione di Unareti, motivi di rifacimento della commissione e motivi di ridefinizione della graduatoria. Unareti nei termini ha notificato ricorso incidentale in cui 2i Rete Gas si è costituita argomentando ulteriori criticità del procedimento.

Alla camera di consiglio del 22 novembre 2018, su richiesta congiunta delle parti, il TAR ha rinviato all'udienza di merito che non è stata fissata. Con ordinanza del 26 novembre 2018 n 1653/18 il TAR ha preso atto della rinuncia di 2i Rete Gas alla fase cautelare che ha dichiarato estinta.

Dopo la camera di consiglio del 7 febbraio 2019, dedicata alla discussione dell'istanza di accesso all'offerta integrale di Unareti formulata da 2i Rete Gas, il TAR Milano ha emesso in data 13 febbraio 2019 l'ordinanza 300 con cui ha concesso in sola visione l'integrale accesso agli atti. La società ha notificato ricorso al Consiglio di Stato con richiesta di sospensione cautelare dell'ordinanza.

Il rischio possibile è la modifica del provvedimento di aggiudicazione che potrebbe portare anche a un rifacimento della procedura di gara.

Unareti S.p.A. (già A2A Reti Gas S.p.A.) – COSAP Comune di Milano per gli anni dal 2003 al 2017

Il 27 dicembre 2011 il Comune di Milano ha notificato gli avvisi di pagamento del COSAP per gli anni dal 2003 al 2011. Avverso tali avvisi è stata presentata istanza di annullamento in autotutela degli avvisi in questione che il Comune ha respinto. Avverso tale diniego, l'11 luglio 2012 la società ha presentato atto di citazione avanti al Tribunale di Milano e il 25 settembre 2012 ha presentato ricorso al TAR. Nel mese di dicembre 2014, sono stati notificati avvisi di pagamento per gli anni dal 2012 al 2014 e, nel mese di febbraio 2016, è stato notificato avviso di accertamento per l'anno 2015. Nel mese di febbraio 2015 è stato stipulato un accordo transattivo con il Comune di Milano a definitiva conclusione del contenzioso COSAP per gli anni dal 2003 al 2011 e presentato ricorso avanti al TAR di Milano avverso gli avvisi di pagamento per gli anni dal 2012 al 2014. Nel mese di aprile 2016 è stato presentato ricorso al TAR per l'anno 2015. Nel mese di settembre 2016 è stato notificato l'avviso di pagamento per il 2016 avverso il quale la società ha proposto ricorso. Il 5 gennaio 2018 è stato notificato l'avviso di pagamento per il 2017. Il 7 febbraio 2018, la società ha iscritto a ruolo la causa presso il Tribunale di Milano. Il 20 novembre 2018, la società e il Comune di

Milano hanno sottoscritto accordo transattivo a definizione delle annualità in contestazione per euro 2.127.888. Il fondo rischi iscritto per 3,5 milioni di euro è stato utilizzato per il pagamento delle somme dovute per effetto della definizione e liberato per l'eccedenza.

Rapporti con le parti correlate

I servizi forniti da A2A S.p.A. e dalle altre società del Gruppo ad Unareti S.p.A. sono regolati da contratti stipulati annualmente a condizioni di mercato e si inquadrano in una strategia volta all'ottimizzazione delle risorse disponibili a livello di Gruppo. Tali prestazioni riguardano servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica. Al fine di ottimizzare i flussi finanziari del Gruppo opera una tesoreria centralizzata in A2A S.p.A.; pertanto, tra le società controllate e la controllante sono attivi conti correnti mediante i quali vengono regolate le operazioni di natura finanziaria e commerciale.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con la società controllante A2A S.p.A., con la società controllata Unareti Servizi Metrici S.r.l. e le altre società del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE (migliaia di euro)	CONTROLLANTE	CONTROLLATE	SOCIETA' DEL GRUPPO	TOTALI
ATTIVO:				
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	1.000	-	1.000
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
II - CREDITI	5.520	35	76.481	82.036
PASSIVO:				
D) DEBITI	126.145	138	96.713	222.996

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	CONTROLLANTE	CONTROLLATE	SOCIETA' DEL GRUPPO	TOTALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	817	223	273.469	274.509
5) Altri ricavi e proventi	26	-	557	583
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Costi per materie, sussidiarie, di consumo e merci	1.282	-	124.339	125.621
7) Costi per servizi	25.786	815	6.895	33.496
8) Costi per godimento beni di terzi	3.446	-	146	3.592
14) Oneri diversi di gestione	1	-	1.320	1.321
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
17) Interessi ed altri oneri finanziari	1.452	-	-	1.452

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

UNARETI S.p.A. STATO PATRIMONIALE (valori espressi in euro)	BILANCIO AL 31.12.2018	BILANCIO AL 31.12.2017
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e di ampliamento		72.000
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	8.277.651	4.062.098
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.558.176	5.014.444
5) Avviamento		3.046.794
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.130.629	4.901.122
7) Altre immobilizzazioni immateriali	774.213	490.127
Totale immobilizzazioni immateriali	19.740.669	17.586.585
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	58.217.412	57.762.358
2) Impianti e macchinari	1.712.301.688	1.662.955.669
3) Attrezzature industriali e commerciali	2.232.075	1.875.985
4) Altri beni	5.586.339	4.752.545
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.789.099	1.755.249
Totale immobilizzazioni materiali	1.787.126.613	1.729.101.806
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in		
a) partecipazioni in imprese controllate	1.000.000	1.000.000
d-bis) in altre imprese	1.529.295	1.529.295
Totale partecipazioni	2.529.295	2.529.295
2) Crediti		
d-bis) crediti verso altri :		
esigibili oltre l'esercizio successivo	618.903	611.543
esigibili entro l'esercizio successivo	13.293	10.655
Totale crediti	632.196	622.198
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi		
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.161.491	3.151.493
Totale immobilizzazioni (B)	1.810.028.773	1.749.839.884
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	23.575.140	7.770.901
3) Lavori in corso su ordinazione		
Totale rimanenze	23.575.140	7.770.901
II - CREDITI		
1) Crediti verso clienti	60.550.115	85.436.902
2) Crediti verso imprese controllate	34.825	21.634
4) Crediti verso controllante	5.916.405	7.226.883
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	76.481.580	76.378.963
5- bis) Crediti Tributarî	902.732	4.424.356
5- ter) Imposte anticipate	87.969.571	87.818.438
5- quater) Crediti verso altri:		
crediti verso CSEA	40.001.904	41.184.124
crediti verso il personale	20.949	23.469
anticipi a fornitori	212.923	208.189
crediti diversi	7.569.919	7.891.144
Totale crediti	279.660.923	310.614.102
III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria:		
Verso Controllante		1.435.636
Totale attività finanziarie		1.435.636
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
3) Denaro e valori in cassa	3.000	4.950
Totale disponibilità liquide	3.000	4.950
Totale attivo circolante (C)	303.239.063	319.825.589
D) RATEI E RISCONTI	1.073.212	782.380
TOTALE ATTIVO	2.114.341.048	2.070.447.853

UNARETI S.p.A. STATO PATRIMONIALE (valori espressi in euro)	BILANCIO AL 31.12.2018	BILANCIO AL 31.12.2017
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale sociale	965.250.000	965.250.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	141.575.175	141.575.175
IV - Riserva legale	40.431.440	34.846.401
VI - Altre riserve distintamente indicate	228.299.212	228.183.454
VIII - Utili portati a nuovo		
IX - Risultato d'esercizio	103.137.262	111.700.797
Totale patrimonio netto	1.478.693.089	1.481.555.827
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2) Fondo imposte anche differite	19.114.469	19.929.630
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri fondi rischi	8.835.504	15.875.830
Totale fondi rischi ed oneri	27.949.973	35.805.460
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	25.938.919	27.092.783
D) DEBITI		
6) Acconti	63.838.141	63.195.277
7) Debiti verso fornitori	131.968.367	126.215.221
9) Debiti verso imprese controllate	138.305	158.644
11) Debiti verso controllante	130.755.702	98.422.196
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	37.803.276	4.325.698
12) Debiti tributari	3.043.054	2.772.346
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.317.957	4.858.790
14) Altri debiti		
debiti verso personale	11.615.473	10.291.283
debiti verso CSEA	60.952.562	76.827.816
debiti diversi	87.077.420	89.534.248
Totale debiti	532.510.257	476.601.519
E) RATEI E RISCONTI	49.248.810	49.392.264
TOTALE PASSIVO	2.114.341.048	2.070.447.853

CONTO ECONOMICO

UNARETI S.p.A. CONTO ECONOMICO (valori espressi in euro)	BILANCIO AL 31.12.2018	BILANCIO AL 31.12.2017
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e prestazioni		
Ricavi da vettoriamento gas	168.007.510	165.730.588
Ricavi distribuzione enegia elettrica	226.777.630	226.189.610
Vendite di certificati	105.202.808	71.061.652
Vendite di materiali	5.003.540	6.399.024
Prestazioni di servizi	25.682.611	26.913.470
Contributi di allacciamento	18.261.321	15.125.791
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	548.935.420	511.420.135
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	63.962.430	46.989.986
5) Altri ricavi e proventi	17.473.884	24.325.889
Totale valore della produzione (A)	630.371.734	582.736.010
B) Costi della produzione		
6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
Acquisti di energia e altri combustibili	3.373.961	2.821.506
Acquisti di materiali	35.318.298	23.471.216
Acquisti di certificati	122.131.561	71.804.198
Totale costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	160.823.820	98.096.920
7) Costi per servizi		
Oneri di vettoriamento e trasmissione	70.756.422	66.889.885
Appalti e lavori	15.255.187	12.861.262
Prestazioni di servizi	39.614.808	40.774.173
Totale costi per servizi	125.626.417	120.525.320
8) Godimento beni di terzi	6.306.248	9.573.591
9) Costi per il personale		
a) salari e stipendi	63.931.747	62.656.645
b) oneri sociali	22.222.421	21.414.948
c) trattamento di fine rapporto e fondi integrativi	4.522.133	4.442.990
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	869.911	-253.366
Totale spese per il personale	91.546.212	88.261.217
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	8.277.789	9.189.605
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	76.377.515	70.424.331
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	77.833	221.883
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.396.290	8.109.582
Totale ammortamenti e svalutazioni	90.129.427	87.945.401
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-15.804.239	-500.220
12) Accantonamenti per rischi	231.779	350.000
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	27.184.715	20.541.403
Totale costi della produzione (B)	486.044.379	424.793.632
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	144.327.355	157.942.378

UNARETI S.p.A. CONTO ECONOMICO (valori espressi in euro)	BILANCIO AL 31.12.2018	BILANCIO AL 31.12.2017
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni		
a) in imprese controllate		
d) in altre imprese	60.566	79.169
Totale proventi da partecipazioni	60.566	79.169
16) Altri proventi finanziari		
3. Da Controllante		
5. Da altri:		
su altri crediti	1.787.202	631
Totale altri proventi finanziari	1.787.202	631
17) Interessi e altri oneri finanziari		
a) imprese controllate		
c) Controllante	1.452.066	769.980
e) altri	13.386	933.582
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.465.452	1.703.562
17-bis) Utili e perdite su cambi		
Utili su cambi		
Perdite su cambi		
Totale utili e perdite su cambi		
Totale proventi e altri oneri finanziari (C)	382.316	-1.623.762
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni		
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni		
Totale svalutazioni		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		
Risultato prima delle imposte	144.709.671	156.318.616
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
- imposte sul reddito dell'esercizio	5.733.834	6.333.909
- onere da consolidamento	36.804.869	38.413.014
- provento da consolidamento		
- imposte anticipate	-151.133	756.286
- imposte differite	-815.161	-885.390
Totale imposte	41.572.409	44.617.819
21) Risultato d'esercizio	103.137.262	111.700.797

RENDICONTO FINANZIARIO

UNARETI S.p.A. RENDICONTO FINANZIARIO DI CASH FLOW (valori espressi in euro)	AL 31.12.2018	AL 31.12.2017
Cash flow da attività operative		
Risultato d'esercizio	103.137.262	111.700.797
Ammortamento immobilizzazioni materiali	76.377.515	70.424.331
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	8.277.789	9.189.605
Variazioni delle attività e delle passività:		
Crediti verso clienti	24.886.787	-3.172.247
Crediti verso controllate	-13.191	-8.808
Crediti verso controllante	-53.194	-361
Altri crediti	1.232.824	-13.405.321
Rimanenze	-15.804.239	-500.220
Ratei e risconti attivi	-290.832	128.588
Debiti verso controllante	1.207.436	-1.520.138
Debiti verso fornitori	5.753.146	-27.958.753
Altri debiti	15.374.140	-17.282.295
Acconti da clienti	642.864	878.232
Ratei e risconti passivi	-143.454	1.083.961
T.F.R.	-1.153.864	-2.908.682
Altri fondi	-7.855.487	-9.227.272
Crediti/debiti per consolidato fiscale	37.893.192	37.859.173
Crediti/debiti tributari	10.176.984	6.056.530
Imposte nette pagate	-41.594.783	-44.825.451
Totale cash flow da attività operative	218.050.895	116.511.669
Cash flow da attività di investimento		
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali	-144.834.195	-125.169.613
Partecipazioni		-9.550
Totale cash flow da attività di investimento	-144.834.195	-125.179.163
Free cash flow	73.216.700	-8.667.494
Cash flow da attività di finanziamento e varia. patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	-106.000.000	-88.000.000
Variazioni di patrimonio netto		
Crediti/debiti finanziari verso la società controllante	32.081.101	99.518.806
Interessi netti incassati (pagati)	700.249	-2.851.062
Totale cash flow da attività di finanziamento e varia. patrimonio netto	-73.218.650	8.667.744
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	-1.950	250
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	4.950	4.700
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	3.000	4.950
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
Liquidità netta	3.000	4.950
Debiti/crediti finanziari verso la società controllante	-108.984.397	-76.203.047
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-108.981.397	-76.198.097

NOTA INTEGRATIVA

Contenuto e forma del bilancio d'esercizio

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato patrimoniale, del Conto economico, del Rendiconto finanziario e della presente Nota integrativa sono conformi a quanto previsto dall'art 2423 e 2423-bis del Codice Civile integrati dal D.Lgs. 139/15, che ha recepito i contenuti della direttiva 34/2013/UE, le cui disposizioni hanno trovato applicazione a partire dai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Il bilancio è stato redatto in base alla normativa vigente, integrata dai nuovi principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Principi di redazione del bilancio

Il D. Lgs. 139/2015 ha modificato l'art. 2423-bis del Codice Civile, eliminando la disposizione in base alla quale la valutazione delle voci deve essere fatta "tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato" e stabilisce che "la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto". Viene pertanto enfatizzato il principio di prevalenza della sostanza sulla forma, il quale implica che gli eventi e i fatti di gestione siano rilevati sulla base della loro sostanza economica e non sulla base degli aspetti meramente formali.

Il D. Lgs. 139/2015 dà riconoscimento normativo al principio di rilevanza e stabilisce che "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta".

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

In particolare, il bilancio è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale.

La valutazione delle voci è stata effettuata ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza temporale, tenendo conto quindi degli oneri e delle perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Gli utili indicati in bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Tutte le voci sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze risultanti dal bilancio dell'esercizio precedente e i dati, ove necessario, sono stati opportunamente riclassificati al fine di garantire la comparabilità delle informazioni di bilancio.

Nella redazione del bilancio non si è proceduto a deroghe, ai sensi del 4° comma dell'articolo 2423-bis del codice civile.

Il presente bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale completa da parte di EY S.p.A..

Attività di direzione e coordinamento di società

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante A2A S.p.A. e quindi, ai sensi degli artt. 2497 sexies e 2497 septies del Codice Civile, nella presente Nota integrativa è riportato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società controllante A2A S.p.A..

Schemi di bilancio e Nota integrativa

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato in conformità al principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dall'art. 2427 del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Le voci riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto economico, previste rispettivamente dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, non sono indicate se hanno saldo nullo sia nell'esercizio in corso che nel precedente.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio al 31 dicembre 2018 sono quelli utilizzati nel precedente esercizio e sono di seguito illustrati.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati dell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimato con sufficiente attendibilità.

Le "Immobilizzazioni immateriali" sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori e degli altri costi direttamente imputabili.

Sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla loro prevista utilità futura e, qualora si ritenga che non esprimano più alcun beneficio futuro, il valore residuo viene addebitato a conto economico.

I costi di impianto ed ampliamento aventi utilità pluriennale vengono ammortizzati, in quote costanti, in un periodo pari a cinque anni.

I diritti di concessione e licenza sono ammortizzati in misura corrispondente alla durata di utilizzazione prevista dal contratto.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate nel periodo minore fra la durata residua del contratto di affitto e la vita economico-tecnica delle migliorie stesse.

I costi per il *software* vengono ammortizzati in tre anni.

L'avviamento è iscritto all'attivo solo se acquisito a titolo oneroso e nei limiti del costo sostenuto; l'avviamento deve essere ammortizzato in funzione della sua vita utile. Soltanto nei casi eccezionali in cui la vita utile non possa essere stimata attendibilmente, l'avviamento è ammortizzato entro un periodo non superiore a dieci anni.

Se si verifica una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate fino a concorrenza del valore recuperabile. Quest'ultimo è identificato come il maggior valore tra l'importo realizzabile dall'alienazione e quello effettivo d'uso.

Se dovessero venir meno le ragioni che hanno determinato la svalutazione si procede al ripristino del costo, ad esclusione dell'avviamento per il quale il ripristino non è previsto.

Immobilizzazioni materiali

Le “Immobilizzazioni materiali” sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione interna al netto dei fondi di ammortamento. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile ai beni.

Le immobilizzazioni vengono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, secondo il metodo delle quote costanti, sulla base di aliquote economico tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni, anche tenuto conto delle disposizioni normative e regolamentari sui criteri di svolgimento delle gare per l’affidamento del servizio e delle strategie del *management* a tale riguardo.

Le aliquote applicate sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell’attivo.

Se l’immobilizzazione materiale comprende componenti aventi vite utili diverse da quella del cespite principale l’ammortamento di tali componenti si calcola separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia praticabile o significativo.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell’esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Gli acconti ai fornitori per l’acquisto di immobilizzazioni materiali sono stati rilevati inizialmente alla data in cui sorge l’obbligo al pagamento di tali importi.

Nel caso in cui intervengano dei cambiamenti nella vita utile dei cespiti, per avvenuti mutamenti delle condizioni originarie di stima in conseguenza di piani aziendali che ne prevedono la sostituzione, le immobilizzazioni vengono ammortizzate tenendo conto della residua utilità futura.

Se si verifica una perdita durevole di valore le immobilizzazioni sono svalutate fino a concorrenza del valore recuperabile, rappresentato dal maggior valore tra quello realizzabile dall’alienazione (valore equo) e quello effettivo d’uso.

Se dovessero venir meno le ragioni che hanno determinato la svalutazione si procede al ripristino del costo.

Immobilizzazioni finanziarie

Le “Immobilizzazioni finanziarie”, consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate, imprese sottoposte al controllo delle controllanti ed in altre imprese, sono valutate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

Se al termine dell’esercizio il titolo risulta di valore durevolmente inferiore al costo sostenuto, si procede ad iscrivere l’immobilizzazione finanziaria a tale minor valore. Tale riduzione non può essere mantenuta nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I crediti inclusi fra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

In conformità con quanto stabilito dall’OIC 21 “*Partecipazioni*” gli utili o le perdite che derivano dalla cessione di partecipazioni immobilizzate, quale differenza tra il valore contabile e il prezzo di cessione, sono iscritti nella gestione finanziaria.

Le spese di cessione delle partecipazioni si rilevano autonomamente nel conto economico, senza contribuire al saldo dell'eventuale plus/minusvalenza derivante dal realizzo delle partecipazioni.

Rimanenze

Le "Rimanenze" sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

In particolare, il costo è determinato secondo il metodo della media ponderata, mentre il valore di presumibile realizzazione è determinato in base ai prezzi che si presume di realizzare al momento della vendita.

Il valore delle rimanenze così ottenuto è svalutato al fine di tenere conto dell'obsolescenza delle merci, nonché delle effettive possibilità di vendita sulla base della movimentazione delle stesse.

Il valore delle rimanenze è ripristinato nell'esercizio in cui siano venuti meno i motivi di una precedente svalutazione nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione, ottenuto mediante la rettifica del valore nominale con appositi fondi.

Coerentemente con quanto disposto dall'OIC 15 "Crediti" i crediti di origine finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie e i crediti di natura commerciale nell'attivo circolante, indipendentemente dal periodo di tempo entro il quale si trasformeranno in liquidità.

Per i crediti che risultano iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie è prevista la valutazione col metodo del costo ammortizzato: i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del credito.

Nei paragrafi successivi, sono dettagliati i crediti di durata residua superiore a cinque anni e la ripartizione degli stessi secondo aree geografiche, ove significativa.

Crediti tributari

I crediti tributari riguardano eventuali imposte versate in eccedenza, nei casi in cui le imposte da corrispondere risultino inferiori agli acconti versati e alle ritenute subite.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite da fondi realmente esistenti. I conti accesi alle disponibilità liquide devono comprendere tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Di conseguenza i saldi dei conti bancari devono tenere conto di tutti gli assegni emessi e dei bonifici disposti entro la data di chiusura dell'esercizio e degli incassi effettuati dalle banche o altre istituzioni creditizie ed accreditati nei conti prima della chiusura dell'esercizio, anche se la relativa documentazione è pervenuta nell'esercizio successivo.

I depositi bancari e postali, assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati in base al presumibile valore di realizzo che coincide, generalmente, con il valore nominale. In particolare, il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al loro valore nominale, mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

Sono iscritti in tali poste le quote di costi e di proventi, comuni a due o più esercizi, contabilizzate per realizzare il principio della competenza temporale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti a tali fondi riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

La posta in esame comprende anche gli strumenti finanziari derivati con *fair value* negativo alla data di valutazione.

Dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi, in accordo con le disposizioni dell'OIC 31 "*Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto*", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria), mentre sono utilizzate in via residuale la voce B12 "Accantonamenti per rischi" e la B13 "Altri accantonamenti", nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate dai dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e tenuto conto delle disposizioni introdotte dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) relativamente alle scelte effettuate dai dipendenti.

La disciplina del trattamento di fine rapporto è stata aggiornata in seguito alla riforma in vigore dal 2007, che consente ai dipendenti la facoltà di aderire ai fondi di previdenza complementare. Nelle imprese con più di 50 dipendenti, per le quote maturate dal 2007, il debito nei confronti dei lavoratori non è del datore di lavoro, ma dei Fondi e pertanto nel bilancio saranno esposti solo il fondo costituito dalle quote maturate fino al 2006 con la relativa rivalutazione ed il debito nei confronti dei Fondi per le quote maturate nell'ultima parte dell'esercizio e non ancora versate.

Debiti

I "Debiti" sono iscritti al valore nominale.

In particolare, i debiti tributari relativi alle imposte correnti sono rilevati sulla base della previsione dell'onere di imposta di pertinenza dell'esercizio, determinato in base alle aliquote vigenti, applicate ad una realistica stima del reddito imponibile, tenuto anche conto dei crediti di imposta, delle perdite a nuovo utilizzate nell'esercizio, nonché di specifiche situazioni agevolative.

Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti di imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza trova rappresentazione come credito nell'attivo dello stato patrimoniale.

Per i debiti immobilizzati e per i titoli di debito il criterio di valutazione è rappresentato dal costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza.

Attività e passività denominate in valuta estera

Le “Attività e passività denominate in valuta”, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell’esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico; l’eventuale utile netto è attribuito ad un’apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell’esercizio se la riduzione debba giudicarsi durevole.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

In particolare:

- i ricavi per distribuzione di energia elettrica e gas sono riconosciuti al momento dell’erogazione del servizio;
- i ricavi per vendite di beni sono iscritti all’atto del trasferimento della proprietà, che di norma corrisponde con la consegna o spedizione dei beni;
- i ricavi per prestazione di servizi sono riconosciuti sulla base della avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti;
- i proventi di natura finanziaria sono contabilizzati in base alla competenza temporale.

I costi sono iscritti in correlazione al rispettivo ricavo di competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d’importo certo, ma anche quelli non ancora documentati, per i quali sono stati effettuati degli appositi accertamenti in bilancio.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel momento nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall’assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l’utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante. Il dividendo è rilevato come provento finanziario, indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione. La società partecipante verifica che, a seguito della distribuzione, il valore recuperabile della partecipazione non sia diminuito al punto tale da rendere necessaria la rilevazione di una perdita di valore.

Imposte sul risultato dell’esercizio

Ai fini IRES la società ha aderito al cd. “consolidato nazionale”, di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con la controllante A2A S.p.A..

A tal fine è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione delle somme versate e percepite in contropartita dei vantaggi e degli svantaggi conseguenti all’operatività del regime di tassazione consolidata, con specifico riferimento alle poste correnti. In particolare, il provento da consolidamento costituisce l’immediato realizzo del trasferimento della perdita fiscale dell’esercizio alla controllante A2A S.p.A., che potrà utilizzarla nell’ambito della tassazione consolidata. Di contro, l’onere di consolidamento corrente rappresenta, invece, la remunerazione da corrispondere alla controllante per il versamento delle imposte dovute sul reddito trasferito dalla società.

Sia gli oneri che i proventi da consolidato sono calcolati in misura pari all'aliquota IRES in vigore alla data di bilancio e applicata al relativo imponibile, positivo o negativo.

Le imposte anticipate e differite, ai fini dell'IRES, non vengono trasferite alla controllante e, quindi, transitano nel conto economico della società ogni qualvolta si manifesta una effettiva divergenza temporanea nella tassazione.

Per quanto concerne l'IRAP, la stessa, sia corrente che differita, è sempre rilevata nel conto economico della società in quanto non influenzata dal processo di consolidamento fiscale.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate con riguardo alle differenze di natura temporanea esistenti tra i valori delle attività e delle passività riportate nello stato patrimoniale e i corrispondenti valori fiscalmente rilevanti. Concorrono a formare la fiscalità differita anche quelle poste che, pur non iscritte in bilancio, possono produrre degli effetti fiscali differiti, come ad esempio le perdite fiscali riportabili a nuovo.

In particolare, l'attività per imposte anticipate è iscritta solo se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In ossequio al principio della prudenza, il valore delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire, in futuro, redditi imponibili fiscali tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Le imposte anticipate e differite sono determinate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore negli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno. Eventuali variazioni, conseguenti a modifiche delle imposte e/o delle aliquote, sono rilevate nell'esercizio in cui le nuove disposizioni entrano in vigore e sono effettivamente applicabili.

COMMENTO ALLE VOCI DI BILANCIO**1. STATO PATRIMONIALE**

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 presenta attività per 2.114.341 migliaia di euro e passività per 635.648 migliaia di euro; il patrimonio netto ammonta complessivamente a 1.478.693 migliaia di euro.

L'utile dell'esercizio è pari a 103.137 migliaia di euro.

Di seguito vengono analizzate le principali voci dello stato patrimoniale.

ATTIVO**B) IMMOBILIZZAZIONI****BI) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2017	Variazioni dell'esercizio				Valore al 31.12.2018
		investim.	altre variaz.	ammort.	totale variaz.	
Costi di impianto e ampliamento	72			(72)	(72)	-
Diritti di brevetto e ut.opere dell'ingegno	4.062	2.642	4.063	(2.489)	4.216	8.278
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.014	4.202	(19)	(2.639)	1.544	6.558
Avviamento	3.047			(3.047)	(3.047)	-
Immobilizzazioni in corso	4.901	3.292	(4.062)		(770)	4.131
Altre immobilizzaz. immateriali	490	319	(4)	(31)	284	774
Totale immobilizz. immateriali	17.586	10.455	(22)	(8.278)	2.155	19.741

Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono alla capitalizzazione di costi aventi utilità pluriennale e a beni immateriali. Al 31 dicembre 2018 risultano pari a 19.741 migliaia di euro (17.586 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Le variazioni dell'esercizio registrano un incremento pari a 2.155 migliaia di euro così composto:

- incremento di 10.455 migliaia di euro per investimenti dell'esercizio, riferiti all'acquisto e sviluppo di *software* e sistemi informativi nonché alle attività riguardanti le gare gas;
- decremento per 22 migliaia di euro per altre variazioni dovute a riclassifiche ad altre poste di bilancio;
- decremento per 8.278 migliaia di euro imputabile agli ammortamenti dell'esercizio.

Tali immobilizzazioni immateriali sono relative, in particolare:

- per 8.278 migliaia di euro (4.062 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), a diritti di brevetto industriale e di utilizzo delle opere dell'ingegno relative a sistemi informativi;
- per 6.558 migliaia di euro (5.014 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), dovute principalmente a concessioni, licenze, marchi ed altri diritti, relativi all'acquisto di software ed alle acquisizioni delle concessioni per la distribuzione del gas in alcuni comuni limitrofi ai comuni di Milano, Brescia e Bergamo, nonché in comuni dell'area Po;
- per 4.131 migliaia di euro (4.901 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), a immobilizzazioni immateriali in corso, relative allo sviluppo di sistemi informativi ed alle attività tecnico-operative inerenti le gare gas;
- per 774 migliaia di euro (490 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), alle altre immobilizzazioni immateriali connesse principalmente alla capitalizzazione di spese riferite ai diritti di superficie dei terreni Rogredo e Via Benedetto Marcello a Milano.

La composizione della voce "Immobilizzazioni immateriali" e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono espone in un apposito prospetto (allegato n. 1 della presente nota integrativa).

BII) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2017	variazioni dell'esercizio						Valore al 31.12.2018
		investim.	altre variaz.	dismiss. al netto f.do	ammort.	svalutazio ni	totale variaz.	
Terreni e fabbricati	57.762	3.206	(21)	(96)	(2.634)		455	58.217
Impianti e macchinario	1.662.956	125.968	676	(4.772)	(72.449)	(78)	49.345	1.712.301
Attrezzature ind. e commerciali	1.876	812			(456)		356	2.232
Altri beni	4.753	1.673			(839)		834	5.587
Immobilizzaz.in corso ed acconti	1.755	8.623	(1.588)				7.035	8.790
Totale immobilizz. materiali	1.729.102	140.282	(933)	(4.868)	(76.378)	(78)	58.025	1.787.127

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2018 risultano pari a 1.787.127 migliaia di euro (1.729.102 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Le variazioni dell'esercizio registrano un incremento pari a 58.025 migliaia di euro così composto:

- incremento per 140.282 migliaia di euro per investimenti effettuati nell'esercizio in esame così come descritto in seguito;
- decremento per 933 migliaia di euro per altre variazioni dovute a riclassifiche ad altre poste di bilancio;

- decremento per 4.868 migliaia di euro relativo a dismissioni dell'esercizio al netto del relativo fondo ammortamento;
- decremento per 78 migliaia di euro per svalutazioni dell'esercizio;
- decremento per 76.378 migliaia di euro imputabile agli ammortamenti dell'esercizio.

Investimenti

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio in esame hanno riguardato le seguenti immobilizzazioni:

- Terreni e Fabbricati
Gli investimenti complessivi sono pari a 3.206 migliaia di euro e riguardano principalmente interventi su fabbricati delle cabine di trasformazione delle aree di Brescia e Milano e interventi sui fabbricati delle cabine di primo salto gas.
- Impianti e macchinario
Gli investimenti complessivi sono pari a 125.968 migliaia di euro e si riferiscono a:
Stazioni di trasformazione
Gli investimenti pari a 6.284 migliaia di euro si riferiscono principalmente ad interventi sulle Ricevitrici Nord e Ovest di Milano e sulla ricevitrice Ziziola di Brescia, nonché interventi sulle ricevitrici e cabine primarie di Milano, Brescia, Vobarno, Nuvolento e Salò.
Impianti e Reti di distribuzione
Gli investimenti sono pari a 119.684 migliaia di euro così suddivisi:
 - 50.387 migliaia di euro relative alla rete distribuzione elettricità e riguardano principalmente l'ampliamento della rete di media e bassa tensione, il rifacimento di cabine di trasformazione e di sezionamento, l'ammodernamento degli impianti interni, la posa di nuovi contatori elettronici, nonché interventi sugli impianti di telecontrollo delle cabine primarie e di media e bassa tensione.
 - 69.297 migliaia di euro relativi alla rete distribuzione gas e riguardano attività svolte nell'area di Milano, Bergamo e Brescia, nonché comuni limitrofi, e in diversi comuni dell'area Po e dell'area Abruzzo, volte al mantenimento della rete e all'acquisizione di nuove utenze domestiche, hanno riguardato la posa di tubazioni in media e bassa pressione, di colonne montanti e di misuratori. Sono state inoltre installate nuove cabine di rete e sistemi di telecontrollo degli impianti.
- Attrezzature industriali e commerciali
Sono state acquistate nuove attrezzature per un importo complessivo pari a 812 migliaia di euro.
- Altri beni
Sono stati acquistati altri beni per complessive 1.673 migliaia di euro che si riferiscono principalmente all'acquisizione di nuovi mezzi di trasporto.

- Immobilizzazioni in corso
Gli investimenti complessivi sono pari a 8.623 migliaia di euro e riguardano:

Fabbricati in corso

Gli investimenti ammontano a 1.915 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a lavori sui fabbricati della ricevitrice Nord, delle cabine primarie Rozzano, Cristoforo e Marcello.

Impianti di produzione in corso

Gli investimenti sono pari a 944 migliaia di euro;

Stazioni di Trasformazione in corso

Gli investimenti sono pari a 4.712 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai lavori effettuati in comune di Milano sulle cabine primarie Rozzano, Lambrate, Nord, Vigentina e Cristoforo.

Reti di distribuzione in corso

Gli investimenti sono pari a 1.052 migliaia di euro e si riferiscono a lavori effettuati principalmente sulle cabine primarie Marcello, Rozzano, Bassi e Trento in comune di Milano ed altri interventi sulla rete di distribuzione elettricità di Brescia.

Dismissioni

Le dismissioni delle immobilizzazioni materiali che, al netto del fondo ammortamento di 15.154 migliaia di euro, risultano pari a 4.868 migliaia di euro e si riferiscono alla cessione degli *asset* distribuzione gas nei comuni di Gazzuolo e Chiuduno (2.102 migliaia di euro), allo smobilizzo di tubazioni sottostradali, cabine, colonne montanti e misuratori gas, nonché allo smobilizzo di cavi a media e bassa tensione, cabine di trasformazione, contatori monofase e trifase, ritenuti non più funzionali all'attività d'impresa (2.766 migliaia di euro).

Fondo ammortamento

(migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Fondo ammortamento	1.285.632	1.224.334

Il fondo ammortamento al 31 dicembre 2018 ammonta a 1.285.632 migliaia di euro (1.224.334 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e copre il 42% del valore degli impianti in esercizio al 31 dicembre 2018. L'incremento netto dell'esercizio di 61.298 migliaia di euro è dovuto:

- allo smobilizzo di quote di fondo per complessivi 15.154 migliaia di euro, inerenti la dismissione di cespiti;
- all'accantonamento delle quote dell'esercizio pari a 76.378 migliaia di euro;
- incremento di quote di fondo per riclassifiche pari a 74 migliaia di euro.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni materiali.

Le aliquote economico-tecniche applicate sono le seguenti:

- Fabbricati non industriali	10,0%
- Terreni e fabbricati industriali	2,5 %
- Impianti di produzione	5,0%
- Linee di trasporto	1,4%
- Stazioni di trasformazione	2,5 %- 10,0%
- Reti di distribuzione	1,7% - 10,0%
- attrezzature industriali	10,0%
- altri beni	5,0 - 10,0%
- beni strumentali inf. a 516 euro	100,0%

Si precisa inoltre che, nell'esercizio in esame, non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Per le "Immobilizzazioni materiali" è stato predisposto un prospetto sintetico (allegato n. 2 della presente nota integrativa) che indica per ciascuna voce i valori iniziali, i movimenti dell'esercizio, la consistenza finale delle immobilizzazioni e dei relativi fondi ammortamento.

BIII) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

	Valori al 31/12/2017	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2018
(migliaia di euro)			
Partecipazioni in imprese controllate	1.000	-	1.000
Partecipazioni in altre imprese	1.529	-	1.529
Crediti verso controllante	-	-	-
Di cui:			
Quota esigibile entro l'esercizio successivo			
Quota esigibile oltre l'esercizio successivo		-	
Crediti verso altri	623	9	632
Di cui:			
Quota esigibile entro l'esercizio successivo	11	2	13
Quota esigibile oltre l'esercizio successivo	612	7	619
Totale Immobilizzazioni finanziarie	3.152	9	3.161

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate sono pari a 1.000 migliaia di euro (invariate rispetto all'esercizio precedente) e si riferiscono alla partecipazione in Unareti Servizi Metrici S.r.l.

La società pur disponendo di partecipazioni di controllo nella società, non ha provveduto a redigere il bilancio consolidato in quanto rientra nelle condizioni di esenzione previste dall'art. 27, comma 5, D.Lsg.127/91. La Capogruppo A2A S.p.A. infatti, detenendo il controllo della società, redige il bilancio consolidato del Gruppo.

Nell'allegato n.6 della presente Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2429 comma 4 del Codice Civile.

Partecipazioni in altre imprese

La voce in esame risulta pari a 1.529 migliaia di euro (invariata rispetto all'esercizio precedente) e si riferisce alle partecipazioni in altre imprese, come dettagliato nella tabella riportata di seguito:

(migliaia di euro)	31/12/2018 Valore di bilancio	% di partecipazione
Retragas S.r.l.	1.492	4,33
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	28	0,38
A2A Security S.c.p.a.	9	19,10
Totale	1.529	

CreditiCrediti verso altri

Sono pari a 632 migliaia di euro dei quali 13 migliaia di euro risultano esigibili entro l'esercizio successivo. Tali crediti si riferiscono esclusivamente a depositi cauzionali e presentano un incremento di 9 migliaia di euro.

Si precisa che sui crediti immobilizzati non sono state effettuate rettifiche di valore, dato che gli stessi sono ritenuti completamente esigibili.

C) ATTIVO CIRCOLANTE**CI) RIMANENZE**

(migliaia di euro)	Valore al 31/12/2017	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31/12/2018
Rimanenze	7.771	15.804	23.575
- <i>Materiali</i>	11.602	2.435	14.037
- <i>Fondo obsolescenza</i>	(3.831)	196	(3.635)
Totale materiali	7.771	2.631	10.402
- <i>Combustibili</i>	-	-	-
- <i>Altre rimanenze</i>	-	13.173	13.173
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.771	15.804	23.575

Le rimanenze sono pari a 23.575 migliaia di euro (7.771 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono:

- per 10.402 migliaia di euro, alle rimanenze di materiali in giacenza al 31 dicembre 2018, che presentano un incremento netto di 2.631 migliaia di euro rispetto al valore dei materiali a magazzino al 31 dicembre 2017.
Si deve inoltre tener presente che il costo dei materiali giacenti in magazzino, calcolato secondo il metodo della media ponderata, non differisce in modo apprezzabile dal valore corrente alla chiusura dell'esercizio;
- per 13.173 migliaia di euro, alle Altre rimanenze che si riferiscono all'iscrizione del valore dei certificati bianchi non ancora venduti al 31 dicembre 2018.

CII) CREDITICrediti verso clienti

Tale posta, che complessivamente ammonta, al netto delle svalutazioni, a 60.550 migliaia di euro (85.437 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), risulta interamente esigibile entro l'esercizio successivo.

La composizione dei crediti verso clienti e le variazioni intervenute nell'esercizio in esame sono evidenziate nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variaz. dell'eserc.	Valori al 31/12/2018	Crediti esigibili		
				Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo fino al 5°	Oltre il 5° esercizio
Crediti verso clienti	102.719	(19.898)	82.821	82.821		
F.do rischi su crediti	(17.282)	(4.989)	(22.271)	(22.271)	-	-
Totale	85.437	(24.887)	60.550	60.550	-	-

I crediti verso clienti presentano nell'esercizio un decremento netto pari a 24.887 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai crediti per il trasporto di gas per conto di *shippers* non appartenenti al Gruppo, ai crediti per la distribuzione dell'energia elettrica verso i clienti allacciati alla propria rete, nonché ai crediti per prestazioni di servizi e vendita materiali a terzi. Tali crediti sono esposti al netto del fondo rischi su crediti per 22.271 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2018 i crediti per fatture da emettere ammontano a 20.918 migliaia di euro.

La movimentazione dei fondi, rettificativi dei valori dei crediti per vendite di energia e prestazioni di servizi, viene evidenziata nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	Valore al 31/12/2017	Accantonam.	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31/12/2018
F.do rischi su crediti	17.282	5.345	(356)		22.271

Al 31 dicembre 2018 il fondo rischi su crediti ammonta a 22.271 migliaia di euro e presenta un incremento netto di 4.989 migliaia di euro, dovuto agli accantonamenti dell'esercizio per 5.345 migliaia di euro, al netto degli utilizzi effettuati per 356 migliaia di euro, relativi allo stralcio di alcuni crediti già svalutati in esercizi precedenti.

Crediti verso controllate

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Crediti verso controllate	22	13	35

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 35 migliaia di euro (22 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente) e si riferisce a crediti di natura commerciale verso la controllata Unareti Servizi Metrici S.r.l..

Crediti verso controllanti

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Crediti verso controllanti	7.227	(1.311)	5.916

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 5.916 migliaia di euro (7.227 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono:

- per 282 migliaia di euro (229 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), a crediti di natura commerciale verso la società controllante A2A S.p.A..

- per 1.358 migliaia di euro (2.726 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), a crediti verso la controllante A2A S.p.A. relativi all'adesione della società al consolidato fiscale;
- per 3.880 migliaia di euro (invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente), al credito verso la controllante per consolidato fiscale, riferito all'istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (art. 4, comma 12, D.L. 16/2012) di precedenti esercizi;
- per 396 migliaia di euro (392 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), a crediti di natura commerciale verso i Comuni di Milano e Brescia.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variatz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	76.379	102	76.481

Al 31 dicembre 2018 tale posta risulta pari a 76.481 migliaia di euro (76.379 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente) e si riferisce ai crediti commerciali verso le società correlate che riguardano principalmente le prestazioni relative al vettoriamento del gas, la distribuzione di energia elettrica nonché le prestazioni di servizi.

Crediti tributari

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variatz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Crediti tributari	4.424	(3.521)	903

Al 31 dicembre 2018 tale posta risulta pari a 903 migliaia di euro (4.424 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente) e si riferisce:

- per 351 migliaia di euro (invariato rispetto alla chiusura del precedente esercizio), a crediti verso l'Erario per IRES (Robin Tax) relativi a imposte di esercizi precedenti chieste a rimborso;
- per 438 migliaia di euro, a crediti verso l'Erario per IRAP corrente d'esercizio;
- per 114 migliaia di euro, a crediti verso l'Erario per IVA.

Si segnala che al 31 dicembre 2017 tale posta comprendeva crediti verso l'Erario per IRES (Robin Tax) relativi ad esercizi precedenti per 4.073 migliaia di euro.

Imposte anticipate

	Valori al 31/12/2017	Variatz. esercizio	Valori al 31/12/2018
(migliaia di euro)			
Imposte anticipate	87.818	152	87.970

Tale posta risulta pari a 87.970 migliaia di euro (87.818 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferisce ai crediti relativi alle imposte anticipate IRES ed IRAP, derivanti da differenze temporanee nella tassazione.

I crediti relativi ad attività per imposte anticipate saranno esigibili nel momento in cui si riverseranno le differenze temporanee che le hanno generate.

Per un maggiore dettaglio si rimanda alle tabelle inserite nel commento della voce “20) Imposte sul reddito dell’esercizio”.

Crediti verso altri

	Valori al 31/12/2017	Variatz. esercizio	Valori al 31/12/2018
(migliaia di euro)			
Crediti verso altri	49.307	(1.501)	47.806
di cui:			
- crediti verso CSEA	41.184	(1.182)	40.002
- crediti verso il personale	24	(3)	21
- anticipi a fornitori	208	5	213
- crediti diversi	7.891	(321)	7.570

L'entità della voce risulta complessivamente pari a 47.806 migliaia di euro e riguarda:

- per 40.002 migliaia di euro, i crediti verso la Cassa per Servizi Energetici e Ambientali riferiti principalmente alla perequazione attiva relativa all'esercizio 2018, a residui crediti per perequazioni inerenti precedenti esercizi, nonché a crediti per componenti tariffarie;
- per 21 migliaia di euro, i crediti verso il personale;
- per 213 migliaia di euro, gli anticipi a fornitori in conto esercizio;
- per 7.570 migliaia di euro, i crediti diversi relativi principalmente ai crediti verso terzi per risarcimenti danni provocati a impianti della società, nonché ai crediti verso Istituti Previdenziali.

I crediti verso altri risultano esigibili entro l'esercizio successivo.

CIII) ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria verso controllante

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variatz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria verso controllante	1.436	(1.436)	-

Tale posta è pari a zero, mentre al 31 dicembre 2017 era pari a 1.436 migliaia di euro e si riferiva al credito relativo al conguaglio degli interessi maturati sul conto corrente infragruppo con la controllante A2A S.p.A..

C IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variatz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Denaro e valori in cassa	5	(2)	3
Totale disponibilità liquide	5	(2)	3

Al 31 dicembre 2018 sono pari a 3 migliaia di euro (5 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente).

D) RATEI E RISCONTI

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variatz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Ratei e risconti	782	291	1.073

Sono evidenziati in bilancio per 1.073 migliaia di euro (782 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio successivo essenzialmente relativi a canoni per l'utilizzo e la gestione delle reti gas, nonché a canoni per affitti.

*PASSIVO***A) PATRIMONIO NETTO**

La composizione del patrimonio netto è di seguito dettagliata:

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Capitale sociale	965.250	-	965.250
Riserva sovrapprezzo azioni	141.575	-	141.575
Riserva legale	34.846	5.585	40.431
Altre riserve distintamente indicate	228.184	116	228.300
Utili/Perdite a nuovo		-	
Risultato d'esercizio	111.701	(8.564)	103.137
Totale patrimonio netto	1.481.556	(2.863)	1.478.693

I) CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2018 ammonta a 965.250 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2017), interamente sottoscritto e versato, e risulta composto da 965.250.000 azioni del valore unitario di euro 1,00 ciascuna.

II) RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI

Al 31 dicembre 2018 ammonta a 141.575 migliaia di euro (invariata rispetto alla chiusura del precedente esercizio).

IV) RISERVA LEGALE

Al 31 dicembre 2018 risulta pari a 40.431 migliaia di euro (34.846 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). L'incremento pari a 5.585 migliaia di euro è attribuibile alla destinazione del 5% dell'utile dell'esercizio precedente.

VI) ALTRE RISERVE DISTINTAMENTE INDICATE

La posta al 31 dicembre 2018 risulta pari a 228.300 migliaia di euro (228.184 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e presenta un incremento di 116 migliaia di euro a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio 2017.

IX) RISULTATO D'ESERCIZIO

Risulta pari a 103.137 migliaia di euro ed accoglie il risultato positivo dell'esercizio 2018.

Le riserve e gli utili che in caso di distribuzione devono essere considerati in sospensione d'imposta IRES per massa ammontano a 60.498 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati distribuiti dividendi per 106.000 migliaia di euro, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci di Unareti S.p.A. del 14 marzo 2018.

La movimentazione delle poste di patrimonio netto viene fornita nell'allegato n. 3 della nota integrativa.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Fondo imposte anche differite	19.930	(816)	19.114
Altri fondi	15.876	(7.040)	8.836
Totale fondi per rischi e oneri	35.806	(7.856)	27.950

Fondo imposte anche differite

Al 31 dicembre 2018 ammonta a 19.114 migliaia di euro (19.930 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) ed è costituito dalle imposte differite passive a titolo di IRES calcolate sulla base delle aliquote che si prevede saranno in vigore nel momento in cui si riverseranno le differenze temporanee che le hanno generate.

Per un maggiore dettaglio si rimanda alle tabelle inserite nel commento della voce "20) Imposte sul reddito dell'esercizio".

Altri fondi

Fondo rischi specifici

Complessivamente la consistenza di tale fondo ammonta, al 31 dicembre 2018, a 8.836 migliaia di euro (15.876 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferisce:

- per 5.584 migliaia di euro (12.485 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), ad accantonamenti connessi a contenziosi fiscali, con enti previdenziali, nonché a cause in corso con dipendenti e terzi;
- per 3.252 migliaia di euro (3.391 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), all'accantonamento del valore attuale, stimato con ragionevolezza sulla base di calcoli matematico attuariali, delle indennità di preavviso, in corso di maturazione, che verranno pagate ai dipendenti in occasione della risoluzione del rapporto di lavoro per collocamento a riposo.

Il fondo, al 31 dicembre 2018, risulta congruo relativamente ai rischi a cui si riferisce.

I fondi sopra evidenziati hanno presentato le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio:

(migliaia di euro)	Valore al 31/12/2017	Accant.	Oneri per sanzioni	Utilizzi	Eccedenze e Altre variaz.	Valore al 31/12/2018
Fondo rischi specifici	15.876	232	488	(3.011)	(4.749)	8.836

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Al 31 dicembre 2018 il trattamento di fine rapporto è pari a 25.939 migliaia di euro (27.093 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e comprende il valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio al 31 dicembre 2018, al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 maggio 1982 n. 297.

(migliaia di euro)	Valore al 31/12/2017	Accant.	Quota versamenti a fondi integrativi e f.do Tesoreria INPS	Utilizzi	Altre variaz.	Valore al 31/12/2018
Trattamento di fine rapporto	27.093	4.522	(3.835)	(1.207)	(634)	25.939

D) DEBITI

Acconti

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Acconti	63.195	643	63.838

Gli acconti e i depositi cauzionali da clienti risultano pari a 63.838 migliaia di euro (63.195 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Tale posta comprende, per 58.910 migliaia di euro, depositi cauzionali verso correlate riferiti alla garanzia versata da A2A Energia S.p.A. per la conclusione del contratto di trasporto di energia elettrica tra la stessa e Unareti S.p.A. ai sensi della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico 268/2015/R/eel.

Debiti verso fornitori

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variaz. dell'eserc.	Valori al 31/12/2018	Debiti esigibili		
				Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo fino al 5°	Oltre il 5° esercizio
Debiti verso fornitori	126.215	5.753	131.968	131.968		

Al 31 dicembre 2018 l'esposizione debitoria verso i fornitori ammonta a 131.968 migliaia di euro (126.125 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e presenta un incremento netto di 5.753 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Debiti verso controllate

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Debiti verso controllate	159	(21)	138

Al 31 dicembre 2018 sono pari a 138 migliaia di euro (159 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono a debiti di natura commerciale verso la controllata Unareti Servizi Metrici S.r.l..

Debiti verso controllanti

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Debiti verso controllanti	98.422	32.334	130.756

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 130.756 migliaia di euro (98.422 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e sono costituiti:

- per 9.069 migliaia di euro (7.861 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), da debiti verso A2A S.p.A. riferiti esclusivamente a debiti commerciali relativi a prestazioni di servizi dalla controllante;
- per 8.091 migliaia di euro, dal debito per l'IVA relativa al mese di dicembre 2018;
- per 8.985 migliaia di euro (77.639 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio), dal debito di natura finanziaria relativo al saldo del conto corrente infragruppo intrattenuto dalla società con la controllante A2A S.p.A.. Tale debito rappresenta il saldo delle operazioni finanziarie effettuate per conto e su mandato della società controllata stessa e risulta interamente esigibile entro l'esercizio successivo;
- per 100.000 migliaia di euro, dal finanziamento intercompany erogato dalla controllante A2A S.p.A. nel corso dell'esercizio;

- per 4.611 migliaia di euro (6.146 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), dai debiti commerciali verso i Comuni di Milano e Brescia relativi principalmente alle convenzioni per l'affidamento delle gestioni dei servizi di distribuzione del gas.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.326	33.477	37.803

Al 31 dicembre 2018 risultano pari a 37.803 migliaia di euro (4.326 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), e si riferiscono a debiti verso le società correlate, esclusivamente di natura commerciale, relativi a prestazioni di servizi.

Debiti tributari

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Debiti tributari	2.772	271	3.043

Ammontano a 3.043 migliaia di euro (2.772 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e sono relativi principalmente ai debiti riguardanti l'IRPEF trattenuta ai dipendenti nell'ultimo mese dell'anno.

I debiti sono complessivamente liquidabili entro l'esercizio successivo.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.859	459	5.318

Risultano pari a 5.318 migliaia di euro (4.859 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e riguardano la posizione debitoria di Unareti S.p.A. nei confronti degli Istituti Previdenziali e Assistenziali relativamente alle mensilità di dicembre 2018.

I debiti in esame sono esigibili entro l'esercizio successivo.

Altri debiti

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Altri debiti	176.653	(17.007)	159.646
di cui:			
- debiti verso il personale	10.291	1.325	11.616
- debiti verso la CSEA	76.828	(15.875)	60.953
- debiti verso altri	89.534	(2.457)	87.077

L'ammontare complessivo della voce risulta pari a 159.646 migliaia di euro e riguarda:

- per 11.616 migliaia di euro, i debiti verso il personale (10.291 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Tale voce comprende i costi relativi al premio di produttività maturato nell'esercizio a favore dei dipendenti, l'onere per le ferie maturate nell'esercizio in esame e non godute al 31 dicembre 2018;
- per 60.953 migliaia di euro (76.828 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), i debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali Elettrico inerenti il debito relativo alle componenti tariffarie, fatturate nel VI bimestre 2018 e non ancora versate, al debito residuo riguardante le perequazioni passive relative ad esercizi precedenti, nonché da tutte le perequazioni elettriche dell'esercizio 2018;
- per 87.077 migliaia di euro (89.534 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), i debiti diversi, relativi principalmente a prestazioni non correlabili a costi dell'esercizio e al debito per la componente tariffaria A3 dell'ultimo bimestre dell'esercizio 2018 e non ancora versata.

I debiti sopraelencati sono esigibili entro l'esercizio successivo.

E) RATEI E RISCOINTI

(migliaia di euro)	Valori al 31/12/2017	Variaz. esercizio	Valori al 31/12/2018
Ratei e risconti	49.392	(143)	49.249

Sono esposti in bilancio per 49.249 migliaia di euro (49.392 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono a risconti passivi relativi a ricavi per allacciamenti alla rete di distribuzione gas naturale e ricavi per allacciamenti alla rete di distribuzione elettrica di competenza di esercizi successivi.

2. CONTO ECONOMICOA) **VALORE DELLA PRODUZIONE**A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e prestazioni di servizi, iscritti nel conto economico del bilancio al 31 dicembre 2018, ammontano a 548.935 migliaia di euro (511.420 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), e risultano così composti:

Ricavi di vendita e prestazioni (migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi da vettoriamento gas di cui:	168.007	165.730
- clienti terzi	58.529	52.974
- controllante	423	530
- rimborsi per perequazione tariffaria	15.642	23.017
- correlate	93.413	89.209
Ricavi distribuzione energia elettrica di cui:	226.778	226.190
- clienti terzi	78.060	81.884
- controllante	-	-
- correlate	148.718	144.306
Vendite di materiali di cui:	5.003	6.399
- clienti terzi	128	51
- controllate	6	3
- controllante	12	15
- correlate	4.857	6.330
Vendite di certificati di cui:	105.203	71.062
- clienti terzi	105.203	71.062
- controllante	-	-
- correlate	-	-
Prestazioni di servizi e contributi di allacciamento di cui:	43.944	42.039
- clienti terzi	16.851	14.721
- controllate	217	161
- controllante	395	834
- correlate	26.481	26.323
Totale	548.935	511.420

I ricavi delle vendite e prestazioni di servizi presentano un incremento complessivo pari a 37.515 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente:

- i ricavi per vettoriamento gas sono risultati pari a 168.007 migliaia di euro in aumento di 2.277 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (165.730 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) dovuto principalmente alla contabilizzazione di partite pregresse riferite alla componente della tariffa di distribuzione gas a copertura dei maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione. Le tariffe di riferimento per l'esercizio 2018 sono state definite in via provvisoria dall'Autorità con delibera 177/2018/R/gas, mentre l'approvazione definitiva avverrà nei primi mesi del 2019. Nell'esercizio 2018 Unareti S.p.A. ha complessivamente distribuito ai clienti

allacciati alla propria rete di distribuzione di gas 1.780 milioni di metri cubi (1.757 milioni di metri cubi nel 2017);

- i ricavi per vettoriamento energia elettrica, pari a 226.778 migliaia di euro, in aumento di 588 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (226.190 migliaia di euro) si riferiscono all'applicazione delle tariffe provvisorie definite nella delibera 175/2018/R/eel per quanto riguarda la distribuzione e nella delibera 176/2018/R/eel per quanto riguarda la misura. Nell'esercizio 2018 Unareti S.p.A. ha complessivamente distribuito ai clienti allacciati alla propria rete di distribuzione elettrica 11.316 milioni di kWh. (11.155 milioni di kWh nel 2017);
- le vendite di materiali, pari a 5.003 migliaia di euro, sono relative all'attività di logistica svolta prevalentemente per le altre società del Gruppo;
- i ricavi relativi alla vendita di certificati fanno riferimento ai contributi ricevuti per gli adempimenti relativi agli obblighi di efficienza energetica che, nell'esercizio in esame, sono pari a 105.203 migliaia di euro.
L'incremento, pari a 34.141 migliaia di euro, è attribuibile all'aumento del contributo tariffario riconosciuto rispetto all'esercizio precedente (+37,7 milioni di euro) parzialmente bilanciato dalle minori quantità di certificati annullati (-3,6 milioni di euro).
- i ricavi per prestazioni di servizi e contributi di allacciamento risultano pari a 43.994 migliaia di euro. Tale posta è attribuibile alle richieste di allacciamento alla rete di distribuzione (18.261 migliaia di euro) e alla prestazioni eseguite a favore di terzi (per 25.683 migliaia di euro).

A4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati nella voce "Immobilizzazioni materiali e immateriali" i seguenti costi:

	31/12/2018	31/12/2017
(migliaia di euro)		
Materiali	24.359	12.552
(prelevati da magazzino), di cui per:		
- Immobilizzazioni immateriali	267	33
- Immobilizzazioni materiali	24.092	12.519
Costi del personale	39.604	34.438
di cui per:		
- Immobilizzazioni immateriali	1.542	536
- Immobilizzazioni materiali	38.062	33.902
Totale	63.963	46.990

Tali costi sono relativi alla realizzazione degli investimenti descritti nelle note di commento allo stato patrimoniale relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

A5) Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano complessivamente a 17.474 migliaia di euro (24.326 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), e si riferiscono a:

Altri ricavi e proventi (migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Diversi di cui:	17.474	24.326
- clienti terzi	16.891	23.770
- controllante	26	26
- correlate	557	530
Totale	17.474	24.326

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 17.474 migliaia di euro e presentano, rispetto al 31 dicembre 2017, un decremento complessivo pari a 6.852 migliaia di euro, attribuibile principalmente al riconoscimento nel 2017 da parte di CSEA degli oneri connessi al meccanismo di interruzione di cui alla delibera 166/12 di competenza di anni precedenti riferiti alla distribuzione gas (-5.670 migliaia di euro).

B) COSTI DELLA PRODUZIONEB6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Le spese per acquisti nell'esercizio in esame ammontano a 160.824 migliaia di euro e riguardano:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Acquisti di energia e combustibili di cui:	3.374	2.822
- fornitori terzi	1.266	756
- controllante	-	-
- correlate	2.108	2.066
Acquisti di materiali di cui:	35.318	23.471
- fornitori terzi	33.937	22.535
- controllate	-	-
- controllante	1.282	849
- correlate	99	87
Acquisti di certificati di cui:	122.132	71.804
- fornitori terzi	-	-
- controllante	-	-
- correlate	122.132	71.804
Totale	160.824	98.097

I costi per acquisti presentano, al 31 dicembre 2018, un incremento complessivo pari a 62.727 migliaia di euro, derivante principalmente dai maggiori acquisti di certificati bianchi dalla correlata A2A Energy Solutions S.r.l., nonché da un aumento degli acquisti di materiali da società terze.

B7) Costi per servizi

Complessivamente ammontano a 125.626 migliaia di euro (120.525 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), e riguardano:

Costi per servizi (migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Oneri di vettoriamiento e trasmissione di cui:	70.756	66.890
- fornitori terzi	70.756	66.890
Appalti e lavori	15.255	12.861
Prestazioni di servizi di cui:	39.615	40.774
- fornitori terzi	6.079	6.541
- controllate	815	844
- controllante	25.826	26.868
- correlate	6.895	6.521
Totale	125.626	120.525

I costi per servizi presentano un incremento complessivo pari a 5.101 migliaia di euro derivante principalmente da maggiori oneri di vettoriamiento e trasmissione, nonché da maggiori costi per appalti e lavori.

La società, nel corso dell'esercizio, ha corrisposto compensi agli amministratori per 5 migliaia di euro, mentre i compensi riconosciuti al collegio sindacale si sono attestati globalmente a 63 migliaia di euro e sono iscritti a bilancio tra i costi per servizi professionali.

B8) Costi per godimento di beni di terzi

Sono pari a 6.306 migliaia di euro (9.574 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), di cui 3.592 migliaia di euro relativi a costi da società del Gruppo, e si riferiscono principalmente ai canoni per affitti verso A2A S.p.A. e altre società correlate, nonché a costi per noleggio automezzi.

B9) Costi per il personale

Nell'esercizio 2018 il costo del lavoro si è attestato complessivamente a 91.546 migliaia di euro (88.262 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), di cui 39.604 migliaia di euro sono stati capitalizzati (34.438 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente). I costi per il personale sono costituiti per 63.932 migliaia di euro, dai costi relativi alle retribuzioni, per 22.222 migliaia di euro dagli oneri contributivi, per 4.522 migliaia di euro dall'accantonamento al trattamento di fine rapporto, nonché dalle quote versate ai fondi integrativi e al fondo tesoreria INPS e, per 870 migliaia di euro, da altri oneri.

La tabella seguente espone il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2018, ripartito per qualifica:

	2018	2017
Dirigenti	10	10
Quadri	42	45
Impiegati	855	842
Operai	513	511
Totale	1.420	1.408

B10) Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano complessivamente a 90.130 migliaia di euro (87.945 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e sono relativi:

- per 8.278 migliaia di euro (9.190 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, che si riferiscono alla quota a carico dell'esercizio dei beni immateriali aventi utilità pluriennale;
- per 76.378 migliaia di euro (70.424 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni materiali; a tal fine si precisa che relativamente alle immobilizzazioni materiali riferite alla rete di distribuzione gas naturale, la società ha rivisto la vita utile dei contatori gas tradizionali sulla base del piano di sostituzione degli stessi con contatori Smart domestici (calibro G4 e G6), come previsto dalle deliberazioni dell'ARERA.

Si precisa, inoltre che, nel secondo semestre dello scorso esercizio, relativamente alle immobilizzazioni materiali riferite alla rete di distribuzione di energia elettrica, in un'ottica di miglioramento della continuità del servizio ovvero delle performance della rete di distribuzione, la società ha rivisto sulla base di valutazione tecniche la vita utile dei beni stessi. Le variazioni delle vite utili sono coerenti con quanto indicato sempre dalle deliberazioni dell'ARERA.

Infine relativamente agli *asset* di distribuzione gas naturale riferiti all'ambito territoriale Milano 1 Città e impianto di Milano, si è ritenuto opportuno procedere al blocco degli ammortamenti delle immobilizzazioni oggetto della gara stessa in quanto il presunto valore di realizzo indicato nel bando di gara risulta già superiore al valore netto contabile;

- per 78 migliaia di euro da altre svalutazioni delle immobilizzazioni;
- per 5.345 migliaia di euro (8.001 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), ad accantonamenti per rischi su crediti verso clienti;
- per 51 migliaia di euro (108 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), ad accantonamenti per rischi su crediti diversi.

B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La variazione delle rimanenze al 31 dicembre 2018 è dettagliata nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Rimanenze iniziali	11.602	11.027
Utilizzo fondo	(76)	-
Altre variazioni	(120)	75
Rimanenze finali	(27.210)	(11.602)
Totale	(15.804)	(500)

La variazione negativa risulta pari a 15.804 migliaia di euro ed è principalmente riconducibile all'iscrizione delle rimanenze di certificati bianchi al termine dell'esercizio.

B12) Accantonamenti per rischi

Al 31 dicembre 2018 la voce ammonta complessivamente a 232 migliaia di euro e sono relativi ad accantonamenti per cause verso terzi.

Dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi, in accordo con le disposizioni dell'OIC 31 "*Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto*", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria), mentre sono utilizzate in via residuale la voce B12 "Accantonamenti per rischi" nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi.

B14) Oneri diversi di gestione

Ammontano complessivamente a 27.185 migliaia di euro (20.541 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono:

- per 14.305 migliaia di euro, all'onere annuale delle convenzioni per la gestione dei servizi di distribuzione del gas riferito ai Comuni di Milano, Brescia e ad altri comuni limitrofi;
- per 488 migliaia di euro, ad accantonamenti oneri per contenziosi fiscali. Tali accantonamenti sono stati iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce il rischio connesso in conformità con le disposizioni introdotte dal principio contabile OIC 31 "*Fondi per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto*";
- per 12.392 migliaia di euro, ad oneri diversi di gestione, riguardanti principalmente le minusvalenze derivanti dall'eliminazione di cespiti smobilizzati nel corso dell'anno, le sopravvenienze passive e insussistenze attive ordinarie per rettifiche di stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti di cui 1.321 migliaia di euro relativi a oneri diversi verso A2A S.p.A. e le società correlate.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARIC15) Proventi da partecipazioni

Ammontano a 60 migliaia di euro (79 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono alla quota dividendi incassata dalla società partecipata Retragas S.r.l..

C16) Altri proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a 1.787 migliaia di euro (1 migliaio di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente a interessi verso clienti.

C17) Interessi e altri oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a 1.465 migliaia di euro (1.703 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono a interessi passivi verso la controllante A2A S.p.A., per 1.452 migliaia di euro, nonché a interessi passivi su altri debiti, per 13 migliaia di euro.

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Si premette che ai fini dell'IRES la società ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con la controllante A2A S.p.A.. A tal fine è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Le imposte anticipate e differite ai fini dell'IRES non vengono trasferite alla controllante e vengono fatte transitare nel conto economico della società ogni qualvolta vi è un'effettiva divergenza tra imponibile fiscale e risultato civilistico, dovuta alla presenza di eventuali differenze temporanee.

Pertanto nel seguito si darà separata indicazione del cd. "provento/onere da consolidato", riferito appunto alle regolazioni relative ai rapporti intercorrenti con la controllante, in luogo dell'IRES corrente, e dell'IRES differita.

L'IRAP, sia corrente che differita, è sempre presente nel conto economico della società, in quanto non influenzata dal consolidato fiscale.

Al 31 dicembre 2018 i proventi/oneri e le imposte differite relative alle poste IRES e le imposte sul reddito dell'esercizio (IRAP) sono pari a 41.572 migliaia di euro (44.618 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e sono così distinte:

- 36.805 migliaia di euro per onere di consolidamento corrente, derivante dal trasferimento alla controllante dell'utile fiscale dell'esercizio;
- -202 migliaia di euro per imposte da esercizi precedenti;
- 5.935 migliaia di euro per IRAP corrente dell'esercizio;
- -151 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRES e IRAP;
- -815 migliaia di euro per imposte differite passive a titolo di IRES.

L'onere di consolidamento corrente costituisce la remunerazione da corrispondere alla controllante per il versamento delle imposte sul reddito trasferito dalla società. Tale onere è determinato in misura pari all'aliquota IRES del 24%, attualmente vigente, applicata sul reddito trasferito.

A seguito del nuovo contratto di consolidato, stipulato con la controllante A2A S.p.A., alla società non è più riconosciuta alcuna remunerazione sugli eventuali interessi passivi/eccedenze di ROL trasferite in base all'art. 96, co. 7, D.P.R. 917/86.

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 4,20% (aliquota incrementata per effetto della previsione di cui all'art. 23, co.5, della Legge 111/2011).

Le imposte differite sono iscritte a conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee nella tassazione.

Si segnala inoltre che non sono state escluse voci dal computo della fiscalità differita e che tali imposte differite e anticipate vengono rilevate secondo il metodo dello stato patrimoniale.

La società, ai sensi dell'art. 96 del D.P.R. 917/86 possiede eccedenze di ROL, non trasferite al consolidato fiscale; su dette eccedenze, che costituiscono un beneficio potenziale per la società, non sono state stanziare imposte anticipate.

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi della determinazione delle imposte IRAP, dei proventi/oneri di consolidamento e delle imposte correlate all'IRES sia correnti che di competenza dell'esercizio, nonché i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico, come stabilito dai principi contabili.

(valori all'unità di euro)	IRES- Proventi/oneri di consolidamento determinati sul reddito imponibile
Risultato ante imposte	144.709.671
Variazioni operate in applicazione di norme tributarie	8.643.951
Reddito imponibile	153.353.622
Provento/onere da consolidamento (al 24%)	36.804.869

(valori all'unità di euro)	IRAP- Determinazione sul valore della produzione
Valore netto della produzione	241.579.469
Variazioni operate in applicazione della normativa IRAP	-100.261.722
Reddito imponibile	141.317.747
IRAP al 4,20%	5.935.345

DETERMINAZIONE PROVENTI/ONERI E IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRES corrente sul reddito dell'esercizio (voce 22a del C.E.)		36.804.869
IRES da esercizi precedenti		-210.631
-Imposte IRES differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-6.579.714	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	194.596	
+ Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	5.782.327	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		-602.791
+Imposte IRES differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	0	
- Adeguamento fondo imposte differite	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	-19.019	
- Rigiro imposte differite passive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	-796.142	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		-815.161
= Imposte IRES di competenza dell'esercizio		35.176.286

DETERMINAZIONE IRAP DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRAP corrente sul reddito dell'esercizio (voce 22a del C.E.)		5.935.345
IRAP da esercizi precedenti		9.120
-Imposte IRAP differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-254.134	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	562	
+ Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	705.230	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		451.658
+Imposte IRAP differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	0	
- Adeguamento fondo imposte differite	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	0	
- Rigiro imposte differite passive IRAP per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	0	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		0
= Imposte IRAP di competenza dell'esercizio		6.396.123

IRES- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Risultato prima delle imposte	144.709.671	
Onere fiscale teorico		34.730.321
Differenze permanenti	2.004.251	
Risultato prima delle imposte rettificato dalle differenze permanenti	146.713.922	
Proventi/oneri correnti sul reddito dell'esercizio		35.211.341
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	27.415.474	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Rigiro differenze temporanee	-20.775.773	
Imponibile fiscale	153.353.622	
Proventi/oneri correnti sul reddito dell'esercizio		36.804.869

IRAP- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Differenza tra valore e costi della produzione	241.579.469	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	-89.521.351	
Totale	152.058.118	
Onere fiscale teorico (4,20%)		6.386.441
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	6.050.813	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	-16.791.184	
Imponibile IRAP	141.317.747	
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		5.935.345

Riconciliazione tra l'aliquota fiscale applicabile e l'aliquota fiscale media effettiva

	2017	2018
Aliquota fiscale applicabile	28,20%	28,20%
Differenze permanenti IRES	0,22%	0,44%
Differenze permanenti IRAP	0,05%	0,13%
Costi non rilevanti ai fini IRAP	0,29%	0,09%
Maggiori imposte per cambio di aliquota	0,00%	0,00%
Minori imposte degli esercizi precedenti	-0,02%	-0,14%
Rettifiche su anticipate/differite riferibili ad es. precedenti	-0,20%	0,12%
Altri effetti sulle imposte	0,00%	-0,11%
Aliquota fiscale media effettiva	28,54%	28,73%

Ai sensi dell'art. 2427, n. 14, del c.c., nel seguito si illustra la situazione delle imposte anticipate/differite, con riferimento a:

- differenze temporanee che hanno dato luogo allo stanziamento/utilizzo di imposte anticipate/differite ai fini IRES;
- differenze temporanee che hanno dato luogo allo stanziamento/utilizzo di imposte anticipate/differite ai fini IRAP.

IRES - IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE DI COMPETENZA

Differenze temporanee imponibili

Descrizione delle fattispecie	Imposte differite anno precedente		Rettifiche (+/-)		Utilizzi anno in corso		Totale parziale		Variazione aliquota		Incrementi dell'esercizio		Totale imposte differite	
	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota
Avviamenti (fiori da quadro ECO)	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%
Avviamenti da contrattate per competenza	(0)	24,0%	(0)	24,0%	-	24,0%	(0)	24,0%	(0)	24,0%	-	24,0%	(0)	24,0%
Maggiori ammortamenti anno 2008 - legge 244-07	40.800	24,0%	9.800	24,0%	-	24,0%	9.800	24,0%	40.800	24,0%	9.800	24,0%	40.800	24,0%
Interessi di mora	7.888	24,0%	1.889	24,0%	(1.721)	24,0%	617	24,0%	617	24,0%	148	24,0%	617	24,0%
Ded. extracorsi an. 109 TUR: ammortamenti	82.992.330	24,0%	19.918.159	24,0%	(72.075)	24,0%	3.317.257	24,0%	79.602.998	24,0%	19.104.719	24,0%	79.602.998	24,0%
Ded. extracorsi an. 109 TUR: avviamenti	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%
Ded. extracorsi an. 109 TUR: accanti, per rischi crediti	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%
Totale	83.040.118		19.929.628		(19.019)		3.317.257		79.643.815		19.114.468		79.643.815	

Differenze temporanee deducibili

Descrizione delle fattispecie	Imposte anticipate anno precedente		Rettifiche (+/-)		Utilizzi anno in corso		Totale parziale		Variazione aliquota		Incrementi dell'esercizio		Totale imposte anticipate	
	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota
Fondo contenzioso Blu Energy	225.157.076	24,0%	576.415	24,0%	1.783.016	24,0%	218.262.189	24,0%	218.262.189	24,0%	52.382.925	24,0%	235.230.049	24,0%
Ammortamenti chitrici eccedenti i fa call	1.867	24,0%	7.779	24,0%	1.867	24,0%	7.779	24,0%	1.867	24,0%	1.867	24,0%	1.867	24,0%
Accanti: Fondo rischi registri, Contatti locazione	3.831.899	24,0%	919.584	24,0%	18.411	24,0%	3.754.886	24,0%	901.173	24,0%	28.737	24,0%	3.874.625	24,0%
Accanti: fondo obsolescenza materiali	203.326	24,0%	48.798	24,0%	43.998	24,0%	20.001	24,0%	4.800	24,0%	-	24,0%	20.001	24,0%
Accanti: fondo cause con terzi	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%
Fondo rischi fiscali	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%
Ammortamento Farmagosto (contributi)	71.881	24,0%	17.247	24,0%	-	24,0%	71.881	24,0%	17.247	24,0%	-	24,0%	71.881	24,0%
Ammortamento FOSAP	21.740.380	24,0%	5.215.636	24,0%	740.937	24,0%	18.663.291	24,0%	4.415.971	24,0%	151.972	24,0%	19.179.234	24,0%
Fondo rischi crediti	1.340.300	24,0%	313.609	24,0%	205.677	24,0%	859.224	24,0%	115.973	24,0%	15.973	24,0%	1.031.170	24,0%
Fondo svalutazione crediti ris. Impianti	628.240	24,0%	160.779	24,0%	25.518	24,0%	524.161	24,0%	125.260	24,0%	12.283	24,0%	573.689	24,0%
Accantonamento fondo cause dipendenti	8.301	24,0%	1.992	24,0%	47.262	24,0%	8.301	24,0%	1.992	24,0%	8.400	24,0%	43.301	24,0%
Accantonamento fondo rischi preavviso	3.390.775	24,0%	813.766	24,0%	47.262	24,0%	3.193.848	24,0%	766.524	24,0%	3.193.848	24,0%	3.215.390	24,0%
Accantonamento fondo svalut. Crediti eccedente	17.918.321	24,0%	4.300.397	24,0%	16.314	24,0%	17.966.298	24,0%	4.316.711	24,0%	4.316.711	24,0%	22.331.318	24,0%
Premio di produzione e oneri	4.328.848	24,0%	1.038.848	24,0%	1.038.848	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	4.532.568	24,0%	4.532.568	24,0%
Fondo rischi specifici (crediti)	350.000	24,0%	84.000	24,0%	-	24,0%	350.000	24,0%	84.000	24,0%	-	24,0%	350.000	24,0%
Compensi amministratori non composto nell'anno	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%
Svalutazione immobilizzazioni materiali	2.513.318	24,0%	603.196	24,0%	33.442	24,0%	2.374.139	24,0%	569.793	24,0%	18.680	24,0%	2.451.372	24,0%
Accanti per costi relativi al personale dipendente	4.805.235	24,0%	1.153.256	24,0%	-	24,0%	2.362.332	24,0%	566.960	24,0%	-	24,0%	2.362.332	24,0%
Contributi all'edilizia (preavviso certo)	6.398.924	24,0%	1.525.662	24,0%	586.297	24,0%	6.205.794	24,0%	1.489.391	24,0%	-	24,0%	6.205.794	24,0%
Contributi all'edilizia (preavviso incerto)	25.970.867	24,0%	6.233.006	24,0%	39.971	24,0%	24.411.713	24,0%	5.858.811	24,0%	-	24,0%	24.411.713	24,0%
Contributi da privati	4.456.400	24,0%	1.069.536	24,0%	28.673	24,0%	4.456.400	24,0%	1.069.536	24,0%	-	24,0%	4.456.400	24,0%
Fondo contenziosi legali ex A2A Sud	20.000	24,0%	4.800	24,0%	-	24,0%	20.000	24,0%	4.800	24,0%	-	24,0%	20.000	24,0%
Fondo polizza idraulica	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%
Avviamento ex ramo ENEL	19.449.022	24,0%	4.687.760	24,0%	333.411	24,0%	18.059.788	24,0%	4.334.349	24,0%	-	24,0%	18.059.788	24,0%
Perdite fiscali	46.444	24,0%	11.147	24,0%	-	24,0%	31.743	24,0%	7.618	24,0%	-	24,0%	31.743	24,0%
Spese di manutenzione eccedenti	5.465.885	24,0%	1.311.836	24,0%	851.155	24,0%	1.919.505	24,0%	460.881	24,0%	117.207	24,0%	2.407.868	24,0%
Fondo rischi COGAP/TOSAP	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%
Fondo cause legal contabili gas	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%	-	24,0%
Totale	346.069.897		83.336.706		5.782.327		323.165.759		77.559.782		27.415.474		350.581.233	

IRAP - IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE DI COMPETENZA

Differenze temporanee imponibili

Descrizione delle fattispecie	Imposte differite anno precedente		Rettifiche (+/-)		Utilizzi anno in corso		Totale parziale		Variazione aliquota		Incrementi de l'esercizio		Totale imposte differite	
	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota
Avviamenti	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Fusione Sinergia	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Utilizzo fondo rischi COSAP	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Ded. extracti art. 109 TUIR - ammortamenti	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Ded. extracti art. 109 TUIR - avviamenti	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Totale														

Differenze temporanee deducibili

Descrizione delle fattispecie	Imposte anticipate anno precedente		Rettifiche (+/-)		Utilizzi anno in corso		Totale parziale		Variazione aliquota		Incrementi de l'esercizio		Totale imposte anticipate	
	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota
Fondo contenzioso Blu Energy	32.079.024	4,20%	(13.390)	4,20%	-	4,20%	31.511.859	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	31.511.859	4,20%
Ammortamenti edilitari eccedenti i fiscali	7.779	4,20%	-	4,20%	553.776	4,20%	23.259	4,20%	1.323.498	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Alcanit. Fondo rischi registri Contratti locazione	3.831.995	4,20%	-	4,20%	76.712	4,20%	3.222	4,20%	7.779	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Alcanit. Fondo obsolescenza materiali	203.326	4,20%	-	4,20%	183.325	4,20%	7.700	4,20%	157.705	4,20%	119.739	4,20%	5.029	4,20%
Alcanit. Fondo cause con terzi	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	840	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Fondo concessioni governative TIM	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Fondo rischi fiscale	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Fondo rischi fiscale	71.861	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Fondo rischi fiscale	217.300	4,20%	-	4,20%	3.018	4,20%	3.018	4,20%	3.018	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Fondo rischi fiscale	19.449.002	4,20%	-	4,20%	3.084.572	4,20%	129.552	4,20%	783.119	4,20%	507.799	4,20%	21.328	4,20%
Fondo rischi fiscale	2.822.989	4,20%	-	4,20%	118.566	4,20%	2.822.989	4,20%	118.566	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Fondo rischi fiscale	19.449.002	4,20%	-	4,20%	1.369.214	4,20%	58.347	4,20%	759.511	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Fondo rischi fiscale	2.390.952	4,20%	-	4,20%	131.548	4,20%	5.525	4,20%	94.895	4,20%	77.833	4,20%	3.269	4,20%
Fondo rischi fiscale	1.340.000	4,20%	-	4,20%	856.779	4,20%	35.985	4,20%	483.221	4,20%	20.295	4,20%	-	4,20%
Fondo rischi fiscale	5.465.985	4,20%	-	4,20%	3.546.460	4,20%	148.952	4,20%	80.619	4,20%	488.963	4,20%	20.511	4,20%
Fondo rischi fiscale	3.390.775	4,20%	-	4,20%	198.927	4,20%	8.271	4,20%	134.142	4,20%	57.732	4,20%	2.425	4,20%
Fondo rischi fiscale	0	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	0	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Fondo rischi fiscale	8.301	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	349	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Fondo rischi fiscale	4.805.235	4,20%	-	4,20%	2.442.903	4,20%	102.602	4,20%	99.218	4,20%	35.000	4,20%	1.470	4,20%
Fondo rischi fiscale	4.328.948	4,20%	-	4,20%	4.328.948	4,20%	181.816	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Fondo rischi fiscale	20.000	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	-	4,20%	840	4,20%	-	4,20%	-	4,20%
Totale	101.946.038		(13.390)		16.791.184		705.230		85.141.464		3.575.941		254.134	

Totale 3.830.076

Eventi di rilievo ed Altre informazioni

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del bilancio

Non si segnalano eventi significativi successivi al 31 dicembre 2018 tali da richiedere modifiche o integrazioni a quanto riportato nel bilancio d'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 3 settembre 2018 è stata assegnata ad Unareti S.p.A. la gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione gas naturale nell'ambito territoriale Milano 1, consegnata nel gennaio 2017.

Alla aggiudicazione non ha fatto seguito la sottoscrizione del contratto e l'inizio della gestione in considerazione dell'intervenuta notifica del ricorso da parte di 2i Rete Gas innanzi al TAR Lombardia – Milano il cui esito è atteso tra il secondo semestre 2019 e il primo semestre 2020.

Tale procedimento di gara – il primo in Italia ad essere esperito – è anche attualmente l'unico procedimento in corso nel perimetro gestito dalla Società. Nel corso dei prossimi mesi/anni è comunque attesa la progressiva emanazione di procedimenti analoghi su tutti i Comuni gestiti.

Nell'ambito di tali procedimenti, la Società sarà impegnata nel conseguire gli obiettivi di crescita già previsti nel piano quinquennale, riconfermandosi quale distributore negli ATEM ritenuti strategici dove già la Società detiene quote di mercato prevalenti, acquisendo nuove concessioni in ATEM di sviluppo e razionalizzando il proprio posizionamento territoriale e logistico concludendo la gestione del servizio in territori di minor interesse, conseguendo quindi nel corso dei prossimi esercizi un indennizzo pari al valore industriale dei cespiti ceduti ed efficienze operative legate ad economie di scala e di concentrazione.

Cauzioni ricevute

Tale posta ammonta a 240.817 migliaia di euro (258.531 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferisce sia alle cauzioni depositate dalle imprese appaltatrici e delle polizze fidejussorie a garanzia della corretta esecuzione dei lavori assegnati, sia alle fidejussioni ricevute da *shippers* a garanzia dei pagamenti inerenti il servizio di vettoriamento di gas naturale.

Cauzioni prestate

Ammontano a 34.419 migliaia di euro (31.754 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono ai depositi cauzionali costituiti a garanzia degli obblighi assunti per l'acquisto e il dispacciamento di energia elettrica, nonché nei confronti di terzi e alle fidejussioni rilasciate.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio la società non ha emesso anticipazioni e non ha vantato crediti nei confronti degli amministratori e dei sindaci e che la società non ha assunto impegni per effetto di garanzie prestate in favore degli amministratori e dei sindaci.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Francesco Gerli

Proposta del Consiglio di Amministrazione

Nell'invitarVi ad approvare il bilancio, Vi propongo di destinare l'utile dell'esercizio 2018, pari a euro 103.137.262 come segue:

- per euro 5.156.863, pari al 5%, a riserva legale;
- per euro 80.399 a riserva straordinaria;
- per euro 97.900.000 a dividendi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Francesco Gerli

Milano, 19 febbraio 2019

UNARETI S.p.A
ALLEGATO 1 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

(valori espressi in migliaia di euro)

	Valori al 31.12.2017				Variazioni dell'esercizio							Valori al 31.12.2018			
	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo	Investimenti	Variazioni di categoria	Riclassificazioni/Altre variazioni		Smobilizzi/Cessioni		Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo
						Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore lordo	Fondo ammortamento						
Costi di impianto ed ampliamento	16.653	-16.581	72							(72)	(72)	16.653	(16.653)		
Diritto di brevetto industriale e ut.op.dell'ingegn	36.299	-32.237	4.062	2.642	4.062	1				(2.489)	4.216	43.004	(34.726)		8.278
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	12.745	-7.731	5.014	4.202		(19)				(2.639)	1.544	16.928	(10.370)		6.558
Avviamento	722.542	-719.495	3.047							(3.047)	(3.047)	722.542	(722.542)		
Immobilitazioni in corso	4.901		4.901	3.292	(4.062)						(770)	4.131			4.131
Altre immobilizzazioni immateriali	27.660	-27.170	490	319		(4)				(31)	284	27.975	(27.201)		774
Totale immobilizzazioni immateriali	820.800	(803.214)	17.586	10.455		(22)				(8.278)	2.155	831.233	(811.492)		19.741

UNARETI S.p.A.
ALLEGATO 2 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

(valori espressi in migliaia euro)

	Valori al 31.12.2017				Variazioni dell'esercizio						Valori al 31.12.2018			
	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni		Snobilizzi		Svalutazioni	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo
						Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore lordo	Fondo ammortamento					
Terreni non industriali	34		34									34		34
Fabbricati non industriali	115	-78	37								(4)	115	-82	33
Terreni e fabbricati	14.037	(8.044)	5.993	694		53		17		(467)	227	14.661	(8.441)	6.220
Terreni industriali	78.769	(27.091)	51.698	2.512	281	(75)		81		(2.163)	232	81.178	(29.248)	51.930
Fabbricati industriali	92.826	(35.133)	57.691	3.206	281	(22)		98		(2.630)	459	95.839	(37.689)	58.150
Totale terreni e fabbricati industriali														
Impianti e macchinario	474	-92	382	21		(21)	1			(24)	(23)	474	(115)	359
Impianti di produzione	1.164	-629	535	6.284	960	(70)		(60)		(60)	2.446	1.164	(689)	475
Linee di trasporto	145.891	-49.310	96.581	119.663	337	(478)	(53)	14.981		(67.637)	46.982	153.065	(54.036)	99.027
Stazioni di trasformazione	2.686.975	(1.121.517)	1.565.458	125.968	1.297	(569)	(52)	14.981		(72.449)	(78)	2.786.666	(1.174.226)	1.612.440
Reti di distribuzione														
- Totale impianti e macchinario	2.834.504	(1.171.548)	1.662.956	125.968	1.297	(569)	(52)	14.981		(72.449)	(78)	2.941.369	(1.229.068)	1.712.301
Attrezzature industriali e commerciali	11.099		1.876	812				56		(456)	356	11.855	(9.623)	2.232
Attrezzature diverse	109											109	(109)	
Telefoni Cellulari														
- Totale attrezzature industriali e commerciali	11.208	(9.332)	1.876	812				56		(456)	356	11.964	(9.732)	2.232
Altri beni	11.347		4.753	1.592				19		(758)	834	12.920	(7.333)	5.587
Altri Beni	1.647	(6.594)		81		(81)				(81)		1.728	(1.728)	
Beni strumentali con valore fino a 516 euro	12.994	(8.241)	4.753	1.673				19		(839)	834	14.648	(9.061)	5.587
- Totale altri beni														
Immobilitazioni in corso ed accenti														
Fabbricati non industriali	347		347	1.915	-242						1.673	2.020		2.020
Fabbricati industriali	597		597	944							944	1.541		1.541
Impianti di produzione				4.712	-1.020						3.692	4.261		4.261
Linee di trasporto	569		242	1.006	-270						726	968		968
Stazioni di trasformazione				46										
Reti di distribuzione														
Attrezzature diverse														
Altri beni														
Accenti														
- Totale immobilizzazioni in corso ed accenti	1.755		1.755	8.623	(1.578)	(10)					7.035	8.790		8.790
Migliorie su beni di terzi														
Beni acquisiti in leasing														
Totale immobilizzazioni materiali	2.953.436	(1.224.334)	1.729.102	140.282		(859)	(74)	15.154		(76.378)	58.025	3.072.759	(1.285.632)	1.787.127

Unareti S.p.A. ALLEGATO 3 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO (valori espressi in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovrapp. azioni	Riserva legale	Altre Riserve Distintamente indicate	Risultato d'esercizio	Totale
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	965.250	141.575	30.205	237.017	92.835	1.466.882
Variazioni dell'esercizio 2017 Effetto scissione A2A Illuminazione Pubblica S.r.l. al 01.01.2017 Utile distribuito ai soci Riserva legale Altre riserve distintamente indicate Risultato d'esercizio			4.641	-9.027 194	-88.000 -4.641 -194 111.701	-9.027 -88.000 - - 111.701
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	965.250	141.575	34.846	228.184	111.701	1.481.556
Variazioni dell'esercizio 2018 Utile distribuito ai soci Riserva legale Altre riserve distintamente indicate Risultato d'esercizio			5.585	116	-106.000 -5.585 -116 103.137	-106.000 - - 103.137
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	965.250	141.575	40.431	228.300	103.137	1.478.693
Possibilità di utilizzazione		A - B - D	B - D	A - B - C		

Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per distribuzione ai soci se la riserva legale ha raggiunto il 20% del capitale sociale

UNARETI S.p.A. ALLEGATO 4 - VARIAZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (valori espressi in euro)	AL 31.12.2018	AL 31.12.2017
Posizione finanziaria netta all'inizio dell'esercizio	-76.198.097	24.211.160
EFFETTO OPERAZIONI STRAORDINARIE	0	-3.741.763
Cash flow da attività operative		
Risultato d'esercizio	103.137.262	111.700.797
Ammortamento immobilizzazioni materiali	76.377.515	70.424.331
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	8.277.789	9.189.605
Variazioni delle attività e delle passività:		
Crediti per vendite di energia e prestazioni	24.886.787	-3.172.247
Crediti verso controllate	-13.191	-8.808
Crediti verso controllante	-53.194	-361
Altri crediti	1.232.824	-13.405.321
Rimanenze	-15.804.239	-500.220
Ratei e risconti attivi	-290.832	128.588
Debiti verso controllante	1.207.436	-1.520.138
Debiti verso fornitori	5.753.146	-27.958.753
Altri debiti	15.374.140	-17.282.295
Acconti da clienti	642.864	878.232
Ratei e risconti passivi	-143.454	1.083.961
T.F.R.	-1.153.864	-2.908.682
Altri fondi	-7.855.487	-9.227.272
Crediti/debiti per consolidato fiscale	37.893.192	37.859.173
Crediti/debiti tributari	10.176.984	6.056.530
Imposte nette pagate	-41.594.783	-44.825.451
Totale cash flow da attività operative	218.050.895	116.511.669
Cash flow da attività di investimento		
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	-144.834.195	-125.169.613
Partecipazioni	0	-9.550
Totale cash flow da attività di investimento	-144.834.195	-125.179.163
Free cash flow	73.216.700	-8.667.494
Cash flow da variazioni di patrimonio netto		
Variazioni di Patrimonio Netto	0	0
Dividendi distribuiti	-106.000.000	-88.000.000
Totale cash flow da variazioni di patrimonio netto	-106.000.000	-88.000.000
Posizione finanziaria netta alla fine dell'esercizio	-108.981.397	-76.198.097
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
Liquidità netta	3.000	4.950
Debiti/crediti finanziari verso la società controllante	-108.984.397	-76.203.047
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-108.981.397	-76.198.097

ALLEGATO 5

Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato della capogruppo A2A S.p.A.

(Valori all'euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	31/12/2017	31/12/2016 Restated (*)
ATTIVITA'		
ATTIVITA' NON CORRENTI	5.005.050.961	5.691.415.379
ATTIVITA' CORRENTI	2.372.919.572	1.804.778.347
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	224.186.503	-
TOTALE ATTIVO	7.602.157.036	7.496.193.726
<u>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</u>		
<u>PATRIMONIO NETTO</u>		
Capitale sociale	1.629.110.744	1.629.110.744
(Azioni proprie)	(53.660.996)	(53.660.996)
Riserve	586.135.725	466.984.916
Risultato d'esercizio	268.461.294	274.049.714
Totale Patrimonio netto	2.430.046.767	2.316.484.378
<u>PASSIVITA'</u>		
PASSIVITA' NON CORRENTI	3.730.303.949	3.295.231.661
PASSIVITA' CORRENTI	1.441.806.320	1.884.477.687
TOTALE PASSIVITA'	5.172.110.269	5.179.709.348
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	7.602.157.036	7.496.193.726
CONTO ECONOMICO	01/01/2017 31/12/2017	01/01/2016 31/12/2016
Ricavi di vendita e prestazioni	3.037.519.957	2.554.203.010
Altri ricavi operativi	51.791.339	206.691.561
TOTALE RICAVERI	3.089.311.296	2.760.894.571
COSTI OPERATIVI	2.787.876.521	2.326.201.777
COSTI PER IL PERSONALE	127.819.310	151.699.176
<u>MARGINE OPERATIVO LORDO</u>	173.615.465	282.993.618
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	87.733.466	360.854.186
<u>RISULTATO OPERATIVO NETTO</u>	85.881.999	(77.860.568)
RISULTATO DA TRANSAZIONI NON RICORRENTI	156.721	48.336.439
GESTIONE FINANZIARIA	239.431.365	258.358.374
<u>RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE</u>	325.470.085	228.834.245
ONERI/PROVENTI PER IMPOSTE SUI REDDITI	2.177.578	(45.215.469)
<u>RISULTATO DI ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</u>	323.292.507	274.049.714
Risultato netto da attività operative destinate alla vendita	(54.831.213)	-
<u>RISULTATO D'ESERCIZIO</u>	268.461.294	274.049.714

(*) I dati al 31 dicembre 2016 sono stati rideterminati per accogliere gli effetti patrimoniali derivanti dalla *Purchase Price Allocation* del Gruppo LGH sulla partecipazione acquisita da A2A S.p.A..

Unareti S.p.A.**ALLEGATO 6 - ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE**

(valori espressi in euro)

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato	% di possesso	Ammontare pro quota (a)	Valore a bilancio (b)	Delta (a-b)
Imprese controllate: Unareti Servizi Metrici S.r.l.	Brescia	Euro	100.000	1.346.470	13.922	100%	1.346.470	1.000.000	346.470

PROSPETTI RICLASSIFICATI

UNARETI S.p.A. FONTI/IMPIEGHI (valori espressi in euro)	BILANCIO AL 31.12.2018	BILANCIO AL 31.12.2017
CAPITALE INVESTITO		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	19.740.669	17.586.585
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.787.126.613	1.729.101.806
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Partecipazioni	2.529.295	2.529.295
Depositi cauzionali	618.903	611.543
IMPOSTE ANTICIPATE	87.969.571	87.818.438
(FONDI RISCHI ED ONERI)	-27.949.973	-35.805.460
(TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO)	-25.938.919	-27.092.783
<i>CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO</i>	1.844.096.159	1.774.749.424
RIMANENZE	23.575.140	7.770.901
CREDITI A BREVE	191.704.645	222.806.319
RATEI E RISCOINTI ATTIVI	1.073.212	782.380
(DEBITI VERSO FORNITORI)	-131.968.367	-126.215.221
(ALTRI DEBITI)	-291.557.493	-272.747.615
(RATEI E RISCOINTI PASSIVI)	-49.248.810	-49.392.264
<i>CAPITALE DI FUNZIONAMENTO</i>	-256.421.673	-216.995.500
TOTALE CAPITALE INVESTITO	1.587.674.486	1.557.753.924
FONDI DI COPERTURA		
<i>TOTALE PATRIMONIO NETTO</i>	1.478.693.089	1.481.555.827
CREDITI FINANZIARI IMMOBILIZZATI		
(DEBITI FINANZIARI IMMOBILIZZATI)	-80.000.000	
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	-80.000.000	
CREDITI FINANZIARI ENTRO ES.SUCCESSIVO		
DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.000	4.950
(DEBITI FINANZIARI ENTRO ES.SUCCESSIVO)	28.984.397	76.203.047
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	-28.981.397	-76.198.097
<i>TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</i>	-108.981.397	-76.198.097
TOTALE FONTI	1.587.674.486	1.557.753.924

UNARETI S.p.A. STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (valori espressi in euro)	BILANCIO AL 31.12.2018	BILANCIO AL 31.12.2017
ATTIVITA'		
1. ATTIVITA' CIRCOLANTI	216.355.997	231.364.550
Cassa, banche, titoli a reddito fisso	3.000	4.950
Crediti verso clienti	60.550.115	85.436.902
Crediti verso società controllate	34.825	21.634
Crediti verso Comuni di Milano e Brescia	396.463	391.804
Crediti verso controllante	282.083	228.889
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	5.237.859	6.606.190
Crediti verso società correlate	76.481.580	76.378.963
Crediti verso CSEA	40.001.904	41.184.124
Altri crediti	7.590.868	7.914.613
Crediti tributari	902.732	4.424.356
Anticipi a fornitori in conto esercizio	212.923	208.189
Quote correnti di crediti finanziari immobilizzati	13.293	10.655
Crediti finanziari verso controllante		
Rimanenze	23.575.140	7.770.901
Ratei e risconti attivi	1.073.212	782.380
2. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.787.126.613	1.729.101.806
Immobilizzazioni materiali non devolvibili	1.787.126.613	1.729.101.806
3. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	19.740.669	17.586.585
Immobilizzazioni immateriali	19.740.669	17.586.585
4. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3.148.198	3.140.838
Partecipazioni	2.529.295	2.529.295
Crediti finanziari immobilizzati	618.903	611.543
5. IMPOSTE ANTICIPATE	87.969.571	87.818.438
Crediti per imposte anticipate	87.969.571	87.818.438
6. TOTALE ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (2+3+4+5)	1.897.985.051	1.837.647.667
7. TOTALE ATTIVITA' (1+6)	2.114.341.048	2.069.012.217
PASSIVITA'		
1. PASSIVITA' CIRCOLANTI	501.759.067	524.558.147
Acconti da clienti	63.838.141	63.195.277
Fornitori	131.968.367	126.215.221
Debiti verso società controllate	138.305	158.644
Debiti verso controllante	9.068.798	7.861.362
Debiti finanziari verso controllante	28.984.397	76.203.047
Debiti verso controllante per IVA e consolidato fiscale	8.091.361	6.776.631
Debiti verso Comuni di Milano e Brescia	4.611.146	6.145.520
Debiti verso società correlate	37.803.276	4.325.698
Debiti tributari	3.043.054	2.772.346
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.317.957	4.858.790
Debiti verso il personale	11.615.473	10.291.283
Debiti verso CSEA	60.952.562	76.827.816
Altri debiti	87.077.420	89.534.248
Ratei e risconti passivi	49.248.810	49.392.264
2. PASSIVITA' A MEDIO/LUNGO E FONDI DIVERSI	133.888.892	62.898.243
Debiti verso controllante per finanziamenti	80.000.000	
Trattamento di fine rapporto	25.938.919	27.092.783
Fondo imposte differite	19.114.469	19.929.630
Fondo rischi specifici	8.835.504	15.875.830
3. PATRIMONIO NETTO	1.478.693.089	1.481.555.827
Capitale sociale	965.250.000	965.250.000
Riserva legale	40.431.440	34.846.401
Riserva da sovrapprezzo azioni	141.575.175	141.575.175
Altre riserve	228.299.212	228.183.454
Risultato d'esercizio	103.137.262	111.700.797
4. TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	2.114.341.048	2.069.012.217

UNARETI S.p.A. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valori espressi in euro)	BILANCIO AL 31.12.2018	BILANCIO AL 31.12.2017
A. VOLUME D'AFFARI	566.409.304	535.746.024
- Ricavi da vettoriamento gas	168.007.510	165.730.588
- Ricavi distribuzione energia elettrica	226.777.630	226.189.610
- Vendite di certificati	105.202.808	71.061.652
- Vendite di materiali	5.003.540	6.399.024
- Prestazioni di servizi	25.682.611	26.913.470
- Contributi di allacciamento	18.261.321	15.125.791
- Variazione lavori in corso su ordinazione		
- Altri ricavi di esercizio	17.473.884	24.325.889
B. ONERI ESTERNI	279.778.584	235.684.961
- Acquisti di energia e altri combustibili	3.373.961	2.821.506
- Acquisti di materiali	8.329.129	10.418.943
- Acquisti di certificati	108.958.114	71.804.198
- Oneri di vettoriamento e trasmissione	70.756.422	66.889.885
- Appalti e lavori	15.255.187	12.861.262
- Prestazioni di servizi	39.614.808	40.774.173
- Godimento di beni di terzi	6.306.248	9.573.591
- Oneri diversi di gestione	27.184.715	20.541.403
C. VALORE AGGIUNTO (A - B)	286.630.720	300.061.063
D. COSTO DEL LAVORO	51.942.159	53.823.284
- Spese di personale	51.942.159	53.823.284
E. MARGINE OPERATIVO LORDO (C - D)	234.688.561	246.237.779
F. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	90.361.206	88.295.401
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali	76.377.515	70.424.331
- Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	8.277.789	9.189.605
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	77.833	221.883
- Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	5.396.290	8.109.582
- Accantonamenti al fondi rischi specifici	231.779	350.000
G. RISULTATO OPERATIVO (E-F)	144.327.355	157.942.378
H. ONERI FINANZIARI	1.465.452	1.703.562
- Interessi passivi su debiti verso controllante	1.452.066	769.980
- Altri oneri finanziari	13.386	933.582
- Perdite su cambi		
I. PROVENTI FINANZIARI	1.847.768	79.800
- Interessi attivi su crediti verso controllante		
- Altri proventi finanziari	1.787.202	631
- Proventi da partecipazioni	60.566	79.169
- Utili su cambi		
L. TOTALE PROVENTI / ONERI FINANZIARI (I - H)	382.316	-1.623.762
M. UTILE CORRENTE (G + L)	144.709.671	156.318.616
N. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
- Rettifiche di valore di attività finanziarie		
O. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (M+N)	144.709.671	156.318.616
P. IMPOSTE SUL REDDITO	41.572.409	44.617.819
- Imposte sul reddito dell'esercizio	5.733.834	6.333.909
- Onere da consolidamento	36.804.869	38.413.014
- Provento da consolidamento		
- Imposte anticipate	-151.133	756.286
- Imposte differite	-815.161	-885.390
Q. RISULTATO D'ESERCIZIO (O - P)	103.137.262	111.700.797

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

UNARETI S.p.A.

a socio unico

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di A2A S.p.A.

Via Lamarmora, 230 – 25100 Brescia

Capitale sociale Euro 965.250.000,00 i.v

Cod. Fiscale e Iscrizione al Registro Imprese di Brescia nr. 12883450152

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile

All'Azionista della Unareti S.p.A.,

la presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibile i seguenti documenti approvati in data 19 febbraio 2019, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

- Progetto di bilancio, completo di nota integrativa e del rendiconto finanziario, unitamente ai prospetti ed allegati di dettaglio;
- Relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione e della nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dell'Organismo Italiano di Contabilità.

Premessa generale

L'attività del Collegio Sindacale è stata focalizzata sulla conoscenza di quanto concerne:

- I. la tipologia dell'attività svolta;
- II. la struttura organizzativa e contabile.

Tenuto conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene confermato che l'attività di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto i due parametri sopraccitati – è stata attuata mediante il riscontro positivo alle conoscenze acquisite nel periodo di riferimento.



Riteniamo utile rammentare che la funzione di controllo legale dei conti è affidata con il nostro consenso, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.lgs. 27/01/2010 n. 39, alla Società di Revisione "Ernst & Young S.p.A."

Attività di vigilanza

Durante le verifiche periodiche abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per una più puntuale informativa Vi segnaliamo che il Collegio Sindacale (dalla data del suo insediamento) ha tenuto n. 11 riunioni. Nel corso delle riunioni svolte abbiamo acquisito informazioni dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dagli amministratori delegati sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato i sindaci della società controllante A2A S.p.A. e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio si è dato carico di valutare, nel corso dell'esercizio, il persistere dei requisiti richiesti per la Società di Revisione, in particolare per quanto ne riguarda la indipendenza ai sensi del D.lgs. n. 39/2010.

Abbiamo incontrato il Dirigente Preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Internal Audit e dalle relazioni rilasciate non sono emerse criticità o carenze tali da pregiudicare l'adeguatezza e la piena operatività nonché l'effettivo funzionamento di quanto previsto dal Sistema di Controllo e Gestione dei rischi in materia E.R.M.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

 2

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C. né esposti da parte di Terzi.

Non si è dovuto intervenire, per omissioni degli Amministratori, ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile.

Non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2409, primo e settimo comma, del Codice Civile.

Non ci risulta che siano state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali e ciò né con parti correlate né infragruppo né con terzi.

Le operazioni infragruppo sono regolate dalle normali condizioni di mercato e sono indicate nella nota integrativa al bilancio nonché nella Relazione sulla Gestione per la tipologia, l'entità, i rapporti economici e i relativi rapporti di debito/credito in essere al 31/12/2018.

Abbiamo valutato le operazioni congrue e rispondenti all'interesse della società.

Si dà atto, infine, che il Collegio non ha rilasciato pareri.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.


Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018, che è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue:

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, affidata alla società di Revisione E.Y S.p.A., che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare:

- il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, interpretato ed



integrato dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C). In particolare il bilancio ha tenuto conto dell'aggiornamento intervenuto a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 139/2015.

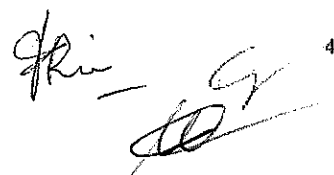
- I criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono stati ritenuti sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto del 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.
- nella nota integrativa al bilancio sono riportati i compensi di Amministratori e Sindaci;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare;
- il bilancio è stato redatto dall'organo amministrativo nel presupposto della continuità aziendale.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 103.137.262.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2018, così come redatto dagli Amministratori.



Milano, 19 febbraio 2019.

Il Collegio Sindacale

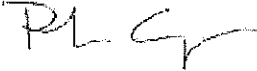
Dott. Matteo Eugenio Dondi



Dott. Francesco Riva



Dott. Paolo Campominosi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Unareti S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
Unareti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Unareti S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Unareti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Unareti S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Unareti S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Unareti S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 8 marzo 2019

EY S.p.A.



Paolo Zocchi
(Socio)